



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

(art.5, D.P.R. n.245/2005)

Aggiornamento

INDICE

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023

Il contesto di riferimento esterno

Il contesto di riferimento interno

LA MAPPA DELLE AREE STRATEGICHE

SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2023 - aggiornamento

(art.5. D.P.R. n.245/2005)

La relazione previsionale e programmatica, prevista dall'art. 5 del D.P.R. 2.11.2005, n.254, recante "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", rappresenta il documento di indirizzo strategico, da rinnovare annualmente, con l'obiettivo generale di integrare una visione di medio lungo termine, data dal Programma pluriennale, con una visione di breve termine, riferita all'esercizio annuale in fase di pianificazione.

Più specificamente, il presente documento effettua una contestualizzazione dello scenario, permettendo di mantenere fortemente ancorato alla realtà il piano strategico della Camera, superando i limiti di rigidità che un programma pluriennale potrebbe porre se non fosse in grado di seguire le evoluzioni del contesto esterno ed interno al Sistema camerale ed alla Camera di commercio di Taranto.

Nella fattispecie, la RPP 2023 intende proseguire l'attuazione, attraverso una serie di azioni da realizzare nell'esercizio futuro, del programma pluriennale 2022-2026, dal quale, dunque, rinvergono pienamente le considerazioni sul contesto interno ed esterno e sugli obiettivi strategici ed operativi.

Consequenzialmente, sia sotto il profilo contenutistico, sia sotto quello economico – finanziario, anche la RPP, come già nel 2022, continua a riflettere le condizioni di transizione verso il nuovo assetto del Sistema camerale italiano e della Camera di commercio di Taranto, in particolare, soprattutto con riferimento alle risorse disponibili, alla quantità e natura delle funzioni attribuite ed all'accorpamento definito con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018.

E' da evidenziare che, conclusa la fase emergenziale correlata alla pandemia da SARS-CoV-2, nuove crisi si sono inaspettatamente aperte nel contesto europeo: energetica, collegata al conflitto in Ucraina, inflattiva (nell'Eurozona, alla data di redazione del presente documento, l'inflazione ha raggiunto il 10,7%). Tali circostanze si abbattano inevitabilmente e direttamente su persone e imprese, già provate dal biennio pandemico – oltreché sulla stessa PA con riferimento ai costi energetici. Il Sistema camerale sta, pertanto, valutando gli interventi più opportuni per assicurare al sistema imprenditoriale le necessarie azioni di supporto.

Il contesto esterno sulla base del quale era stata redatta la Relazione PP nel 2021 è, pertanto, ulteriormente variato. Sotto il profilo statistico – economico questa variazione potrebbe essere ancor più evidente alla fine del 2022, proprio a causa delle citate crisi.

Tornando al contesto specifico, il raggiungimento degli obiettivi della presente RPP risulta pertanto fortemente condizionato sia da quanto sin qui accennato, sia dall'ormai imminente accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi.

È anche da evidenziare che si apre, con il 2023, il nuovo triennio di attuazione dei progetti finanziati con l'aumento del 20% del Diritto Annuale. L'Unioncamere ha proposto 4 progettualità (La doppia transizione: digitale ed ecologica (ex PID);

Formazione lavoro; Turismo; Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i progetti S.E.I.) alle quali l'Ente camerale ha aderito con Determina del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n.30 del 3 novembre 2022.

Con decreto del 23 febbraio 2023, il Ministro delle Imprese e del made in Italy ha autorizzato per gli anni 2023, 2024 e 2025 l'incremento delle misure del diritto annuale così come adottato nelle rispettive delibere camerali, ai sensi dell'articolo 18, comma 10, legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.i.m..

Il presente aggiornamento si rende necessario al fine di inserire nella programmazione dell'esercizio in corso i progetti finanziati dal predetto incremento.

La RPP è organizzata nelle cinque aree strategiche individuate dal Programma pluriennale: Territorio, Imprese (entrambe afferenti agli interventi verso i principali target esterni dell'Ente), Persone, Processi interni, Risorse (riguardanti gli interventi di organizzazione e gestione interni), per ognuna delle quali sono indicati gli Obiettivi strategici da perseguire, i corrispondenti Obiettivi di natura operativa e le azioni previste per l'esercizio 2023.

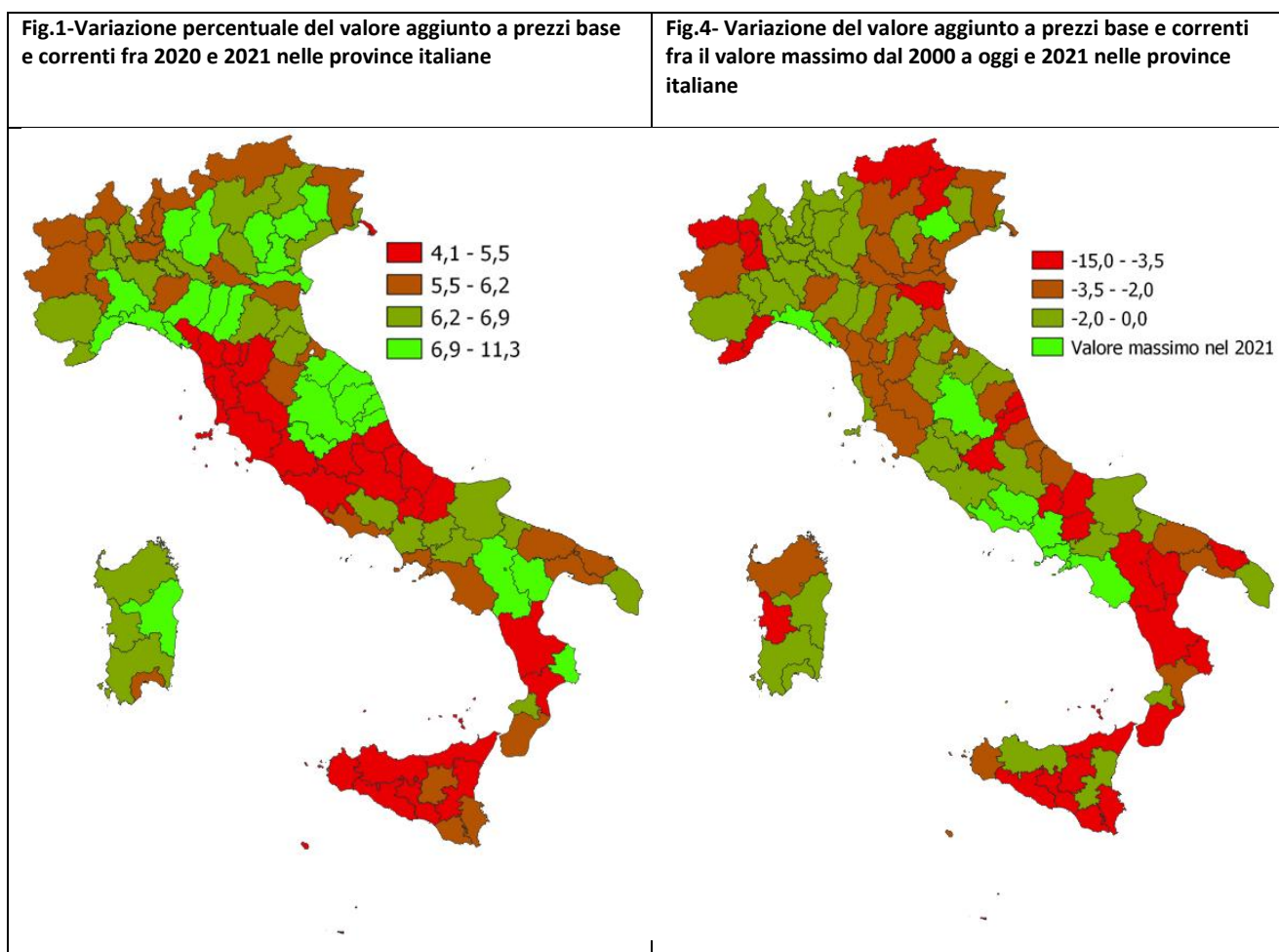
Il contesto di riferimento esterno

La creazione di ricchezza

Il valore aggiunto costituisce una importante misura dello stato di salute di un sistema economico in quanto rappresenta il valore delle attività complessivamente prodotte e distribuite in un territorio a partire dai beni primari; si tratta di una misura affine al Pil, depurato dall'iva e da altre imposte.

La Relazione previsionale e programmatica deve tener conto della persistente crisi del sistema determinata dalla pandemia degli anni 2020 e 2021 che, peraltro, si innesta all'interno di un processo di ridimensionamento già in atto e su crisi locali pregresse.

Nelle due tavole seguenti è possibile rilevare le variazioni intervenute nel 2021 rispetto all'anno precedente, nonché rispetto al valore massimo dal 2000 a oggi. Si nota nel primo caso che la provincia di Taranto si posiziona nel range 5,5-6,2, mentre nel secondo la variazione è negativa, collocando l'area nel range -3,5-2,0.



Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

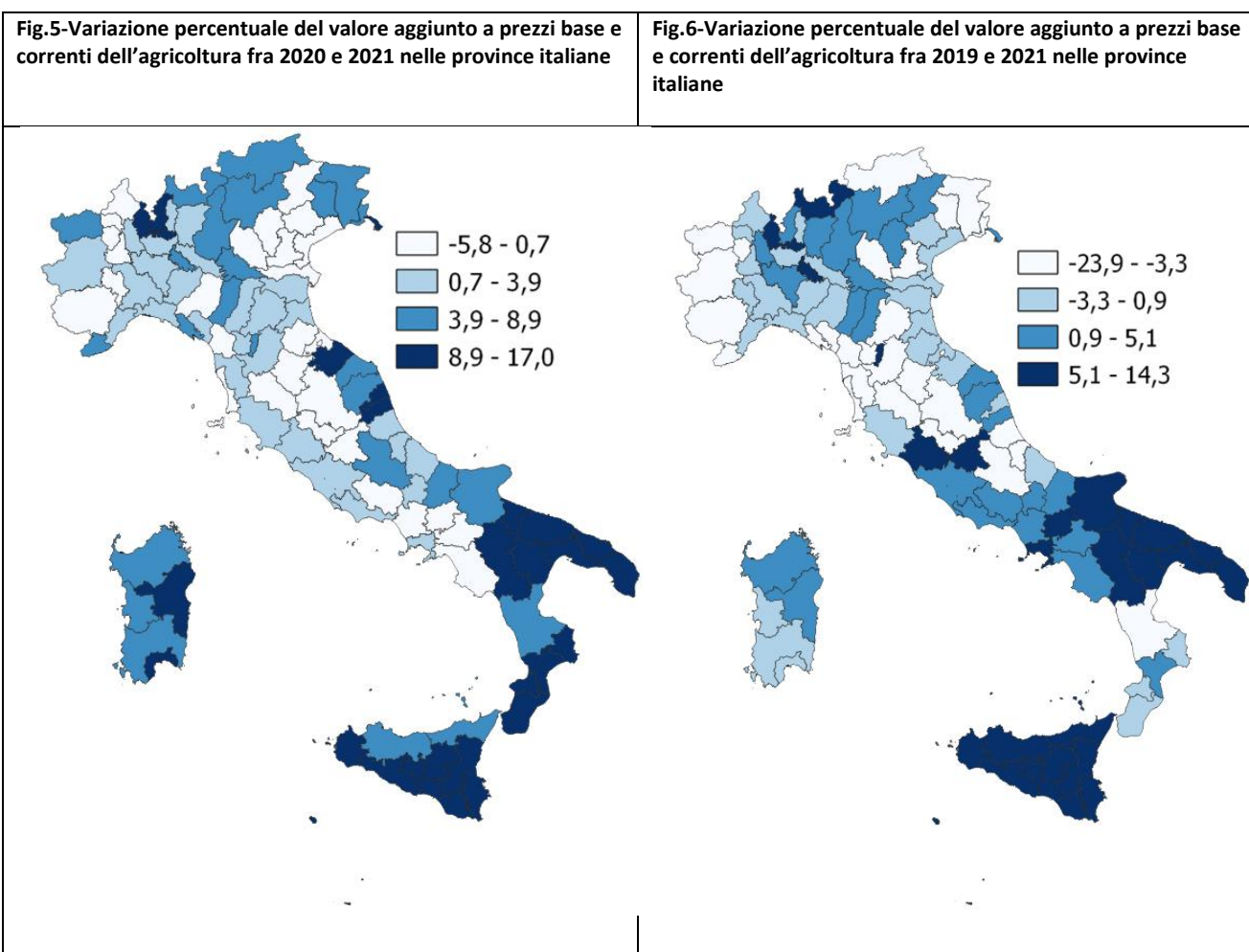
Di seguito si evidenzia che la nostra provincia ha conseguito il massimo storico del v.a. a prezzi di base e correnti nel 2017.

Tab.1-Le province italiane classificate per anno di conseguimento del massimo storico del valore aggiunto ai prezzi base e correnti

ANNO DI CONSEGUIMENTO	PROVINCE
2007	Vercelli, Ascoli Piceno, Terni, Viterbo, Rieti, Benevento, Campobasso, Matera, Cosenza, Trapani, Messina, Agrigento, Enna, Nuoro, Oristano, Fermo
2008	Imperia, Savona, Ferrara, Avellino, Reggio di Calabria, Palermo, Caltanissetta, Isernia, Biella, Crotone
2012	Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste, Ragusa
2017	Chieti, Taranto , Catanzaro, Siracusa
2018	Torino, Mantova, Modena, Ravenna, Macerata, Massa-Carrara, Siena, Grosseto, Pescara, Brindisi, Potenza
2019	Novara, Cuneo, Asti, Alessandria, Varese, Como, Sondrio, Milano, Bergamo, Brescia, Pavia, Cremona, Bolzano / Bozen, Trento, Verona, Vicenza, Belluno, Venezia, Padova, Rovigo, Udine, Gorizia, Trieste, Piacenza, Parma, Reggio nell'Emilia, Bologna, Forlì-Cesena, Pesaro e Urbino, Ancona, Lucca, Pistoia, Firenze, Livorno, Pisa, Arezzo, Roma, L'Aquila, Teramo, Foggia, Bari, Lecce, Catania, Sassari, Cagliari, Pordenone, Lecco, Lodi, Rimini, Prato, Vibo Valentia, Verbano-Cusio-Ossola, Monza e della Brianza, Barletta-Andria-Trani, Sud Sardegna
2021	Genova, La Spezia, Treviso, Perugia, Latina, Frosinone, Caserta, Napoli, Salerno

Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne e Istat

La variazione percentuale 2020/2021 e 2019/2021 per i settori economici è riportata nelle tavole successive.

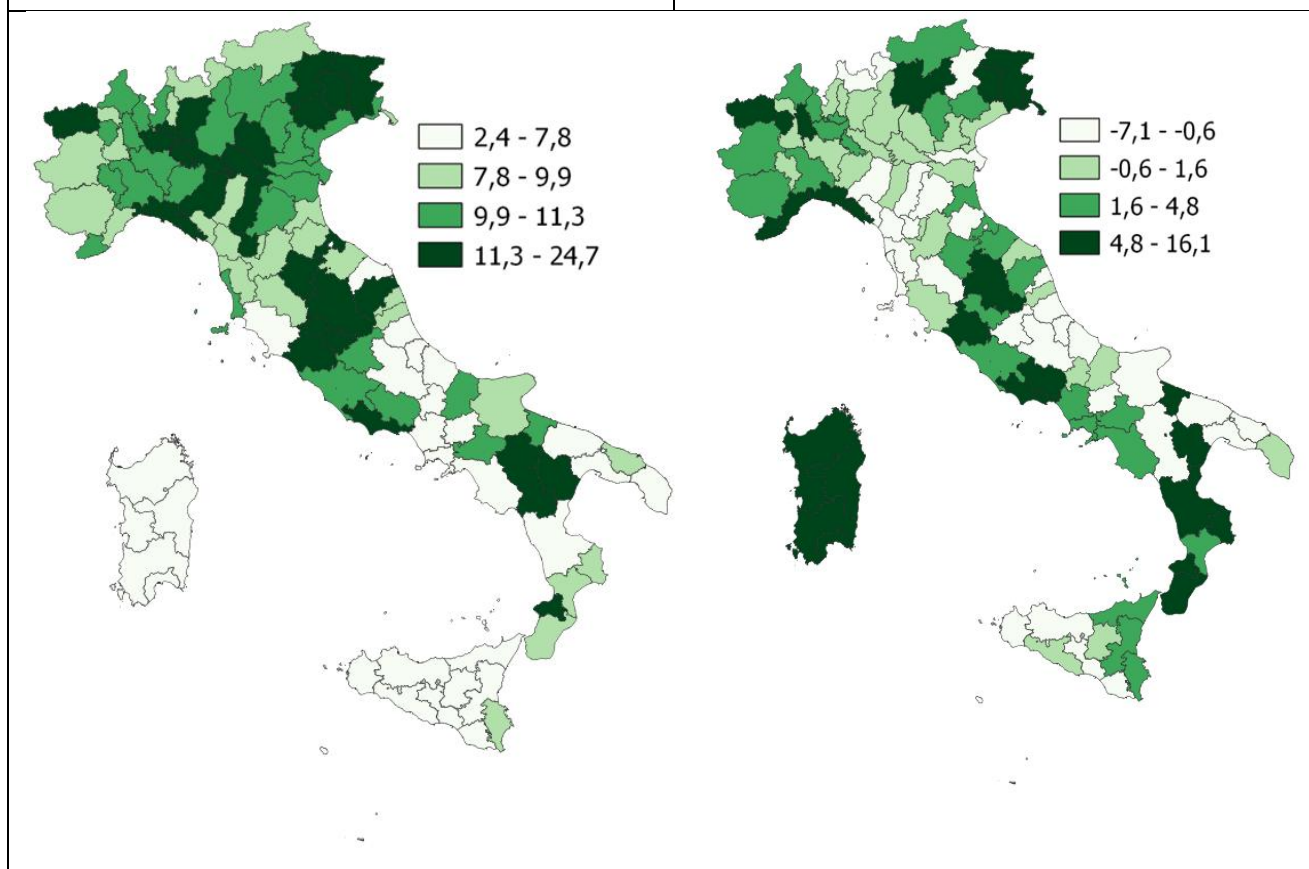


Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Fig.7-Variazione percentuale del valore aggiunto a prezzi base e Fig.8-Variazione percentuale del valore aggiunto a prezzi base

correnti dell'industria in senso stretto fra 2020 e 2021 nelle province italiane

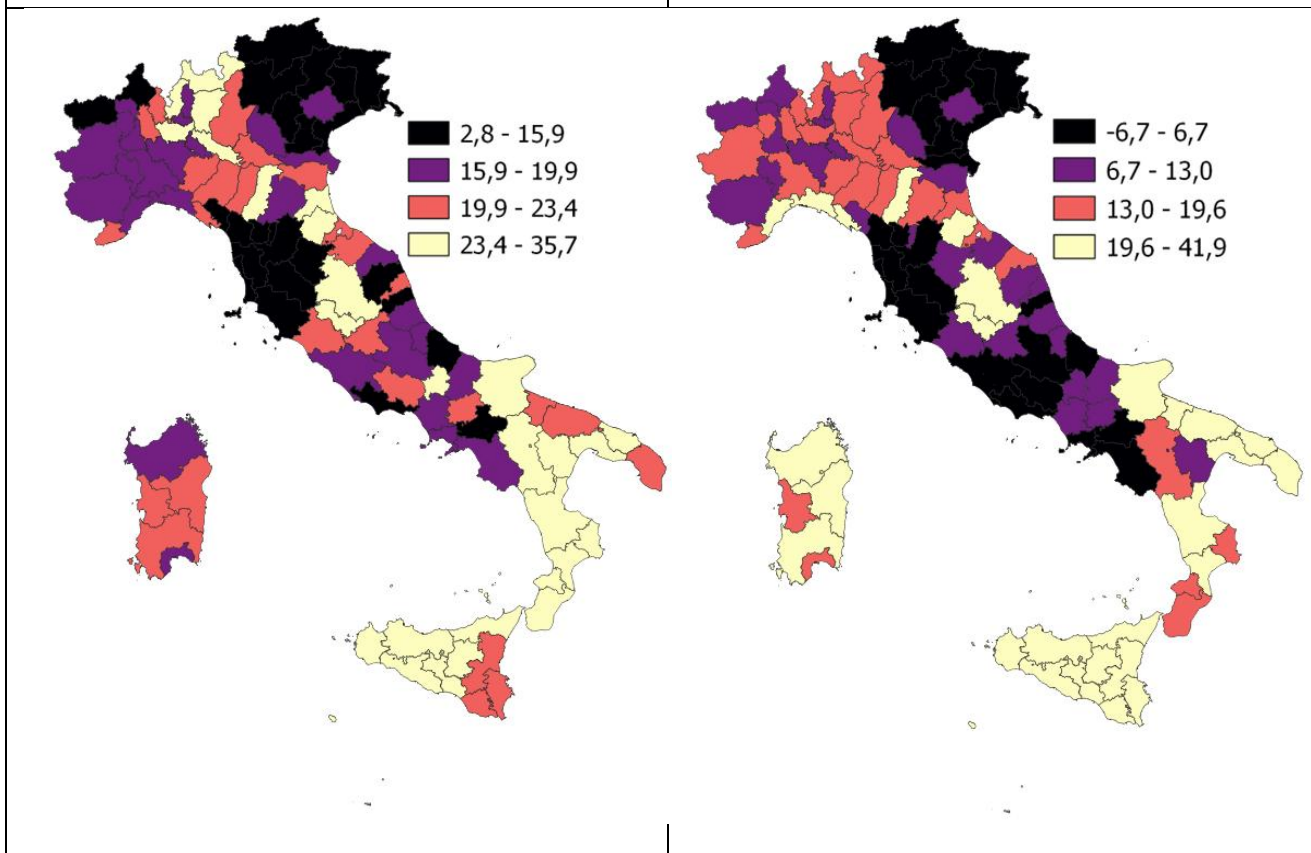
e correnti dell'industria in senso stretto fra 2019 e 2021 nelle province italiane



Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Fig.9-Variazione percentuale del valore aggiunto a prezzi base e correnti delle costruzioni fra 2020 e 2021 nelle province italiane

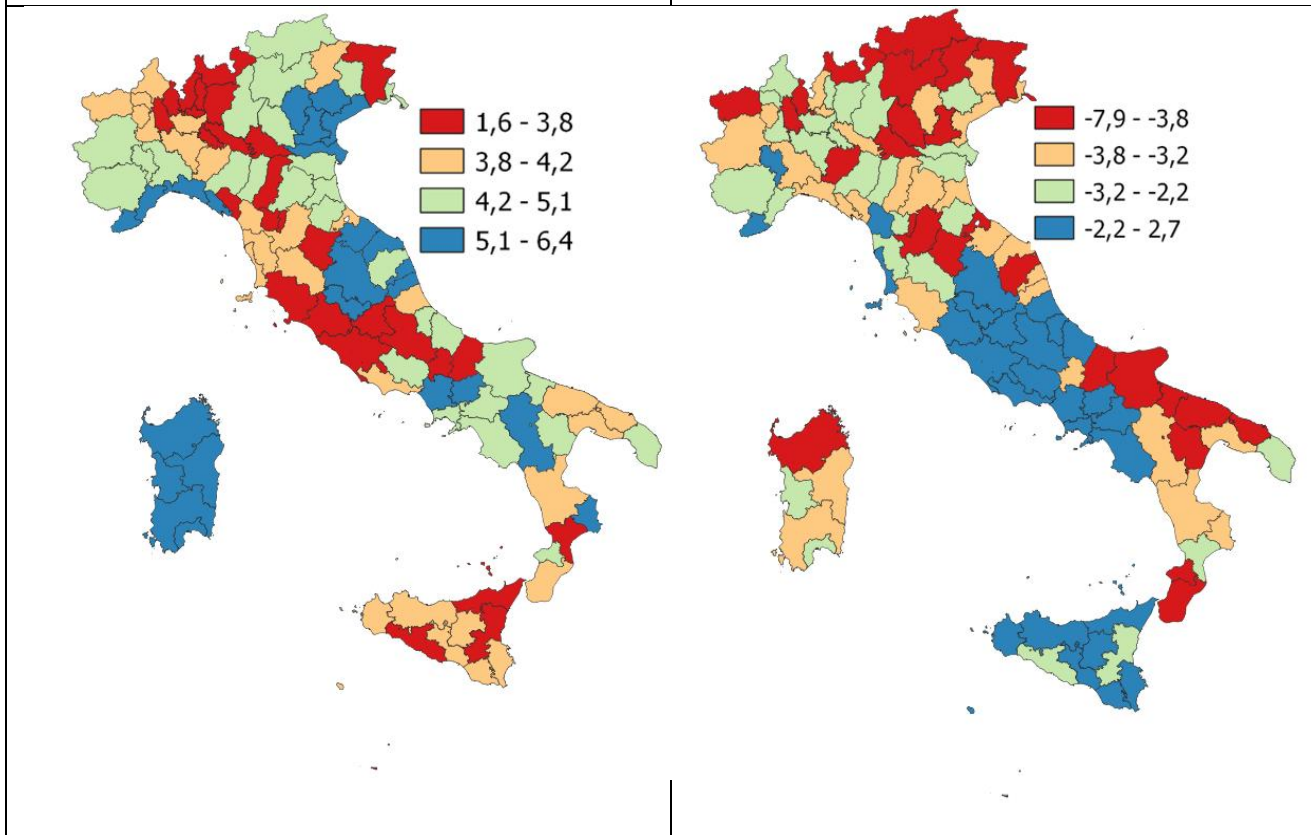
Fig.10-Variazione percentuale del valore aggiunto a prezzi base e correnti delle costruzioni fra 2019 e 2021 nelle province italiane



Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Fig.11-Variazione percentuale del valore aggiunto a prezzi base e correnti dei servizi fra 2020 e 2021 nelle province italiane

Fig.12-Variazione percentuale del valore aggiunto a prezzi base e correnti dei servizi fra 2019 e 2021 nelle province italiane



Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Infine, nella tavola che segue si nota la posizione della provincia di Taranto nella graduatoria italiana redatta in base al v.a. a prezzi di base e correnti per l'anno 2021. Taranto si colloca al 93esimo posto, perdendo una posizione rispetto al 2019, mentre rispetto al panorama pugliese precede Brindisi, Lecce e Bat.

Tab.3- Graduatoria delle province italiane in base al valore aggiunto a prezzi base e correnti procapite. Anno 2021

POS	PROVINCIA	VALORE AGGIUNTO PROCAPITE (EURO)	VARIAZIONI POSIZIONI RISPETTO AL 2019	POS	PROVINCIA	VALORE AGGIUNTO PROCAPITE (EURO)	VARIAZIONI POSIZIONI RISPETTO AL 2019
1	Milano	49.331,56	0	55	Livorno	24.173,28	-1
2	Bolzano / Bozen	40.816,97	0	56	Asti	24.087,65	3
3	Bologna	37.275,98	1	57	Ascoli Piceno	23.803,57	-1
4	Firenze	37.236,94	-1	58	Chieti	23.586,57	2
5	Roma	35.050,49	1	59	Rovigo	23.560,34	-2
6	Parma	34.871,64	1	60	L'Aquila	23.502,71	1
7	Trento	34.247,00	-2	61	Pistoia	23.420,92	-3
8	Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	34.095,77	0	62	Terni	23.030,33	8
9	Modena	33.882,86	0	63	Pavia	22.929,57	-1
10	Genova	33.407,42	1	64	Verbano-Cusio-Ossola	22.802,52	0
11	Reggio nell'Emilia	33.238,37	-1	65	Potenza	22.764,46	2
12	Trieste	31.577,43	0	66	Massa-Carrara	22.567,17	-3
13	Vicenza	31.557,27	1	67	Pescara	22.518,68	-1
14	Brescia	31.315,08	1	68	Fermo	22.479,94	-3
15	Bergamo	31.220,56	3	69	Imperia	22.299,27	0
16	Belluno	31.025,85	-3	70	Grosseto	22.034,62	-2
17	Padova	30.681,23	-1	71	Frosinone	21.915,47	1
18	Treviso	30.424,74	2	72	Teramo	21.651,26	-1
19	Verona	30.264,53	-2	73	Latina	20.959,56	0
20	Cuneo	30.162,68	-2	74	Bari	19.927,89	0
21	Piacenza	30.087,39	2	75	Campobasso	19.721,12	0
22	Torino	29.881,48	-1	76	Viterbo	19.579,37	0
23	Forlì-Cesena	29.653,94	0	77	Sassari	19.349,59	0
24	Cremona	29.262,18	3	78	Isernia	18.757,57	0
25	Venezia	29.042,91	1	79	Napoli	18.743,98	1
26	Pisa	28.796,64	-1	80	Catanzaro	18.517,55	-1
27	Lecco	28.781,22	4	81	Rieti	18.277,98	0
28	Ravenna	28.767,48	0	82	Matera	18.028,67	0
29	Mantova	28.720,22	0	83	Salerno	17.948,81	3
30	Udine	28.633,94	0	84	Nuoro	17.809,36	-1
31	Pordenone	28.442,44	1	85	Palermo	17.772,58	0
32	La Spezia	28.331,55	6	86	Avellino	17.670,65	4
33	Novara	28.229,85	2	87	Catania	17.395,91	-3
34	Prato	28.213,51	-10	88	Messina	17.310,48	1
35	Siena	28.194,37	-2	89	Oristano	17.210,48	-2
36	Monza e della Brianza	28.047,42	-2	90	Ragusa	16.903,90	3
37	Sondrio	27.734,66	-1	91	Siracusa	16.854,11	3
38	Ancona	27.604,03	1	92	Foggia	16.825,97	-4
39	Varese	27.383,78	1	93	Taranto	16.618,49	-1
40	Rimini	27.071,85	-3	94	Crotone	16.607,87	2
41	Alessandria	26.821,87	3	95	Brindisi	16.549,51	-4
42	Arezzo	26.574,04	-1	96	Benevento	16.434,31	3
43	Cagliari	26.259,00	0	97	Reggio di Calabria	16.237,12	-2
44	Gorizia	26.027,08	-2	98	Caserta	16.232,48	0
45	Como	25.965,96	1	99	Lecce	15.839,08	-2
46	Lucca	25.716,22	-1	100	Trapani	15.334,28	0
47	Vercelli	25.646,02	1	101	Enna	15.258,89	2
48	Savona	25.626,11	2	102	Vibo Valentia	14.942,53	0
49	Pesaro e Urbino	25.587,65	-2	103	Barletta-Andria-Trani	14.828,02	-2
50	Biella	25.424,42	1	104	Caltanissetta	14.802,83	2
51	Lodi	25.170,93	-2	105	Sud Sardegna	14.542,24	0
52	Perugia	24.904,34	0	106	Cosenza	14.505,06	-2
53	Macerata	24.323,73	0	107	Agrigento	14.503,99	0
54	Ferrara	24.210,24	1				

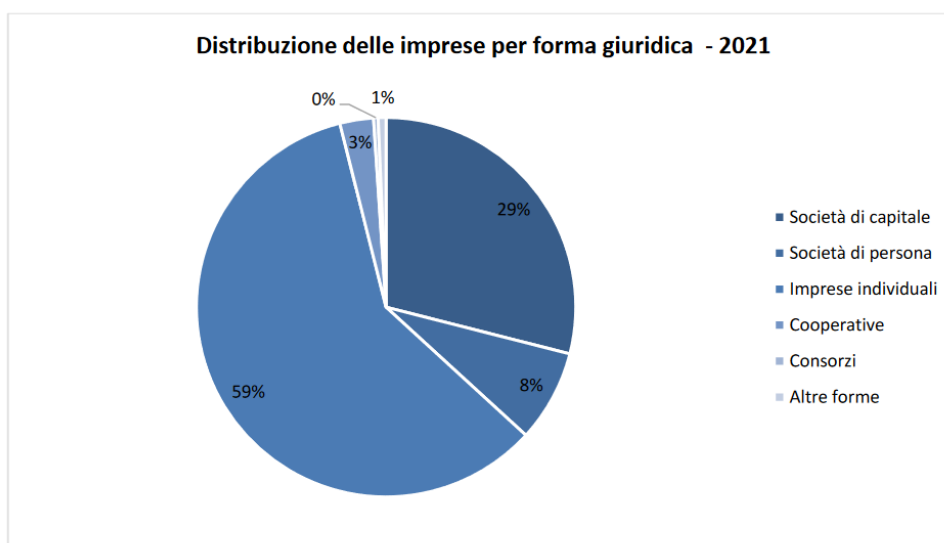
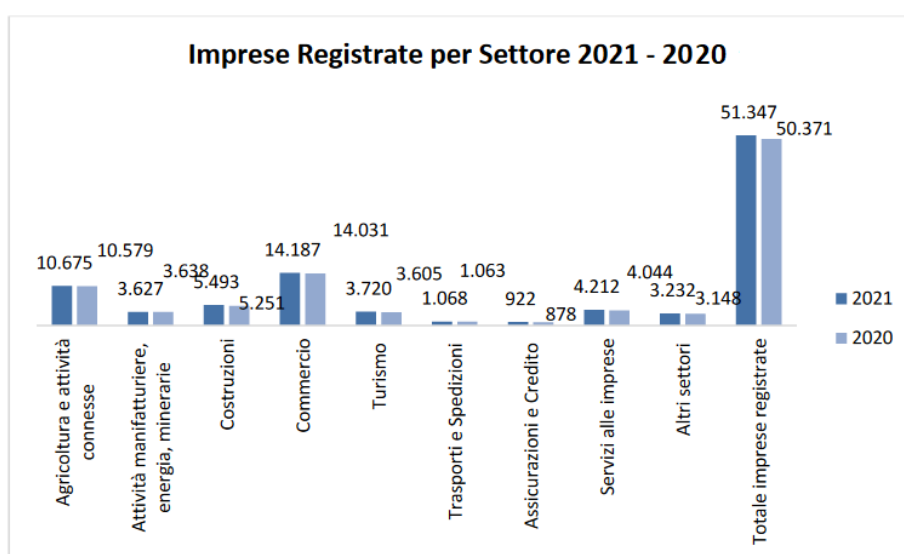
Dinamiche e caratteristiche imprenditoriali

La demografia di impresa: dati strutturali 2021

Si analizzano i dati strutturali relativi all'anno 2021 e, più oltre, gli ultimi dati congiunturali 2022 disponibili.

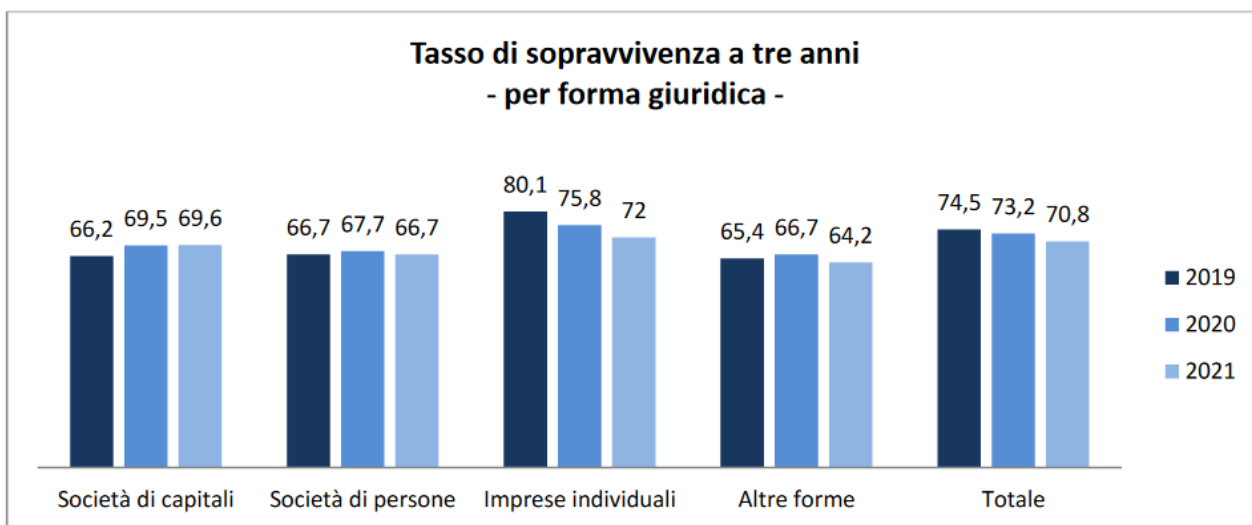
Dall'analisi dei dati strutturali si evince che il numero delle imprese registrate sul territorio della provincia di Taranto è pari a 51.347 e di queste circa l'84% sono attive e il 28% sono stanziate nel comparto produttivo del commercio.

Per ciò che concerne la forma giuridica si nota come il 59% circa delle imprese sono imprese individuali, mentre il 29% è caratterizzato da società di capitali, anche se si evince un'inversione di rotta, per cui le prime stanno avendo una battuta d'arresto nella crescita, mentre le seconde aumentano.

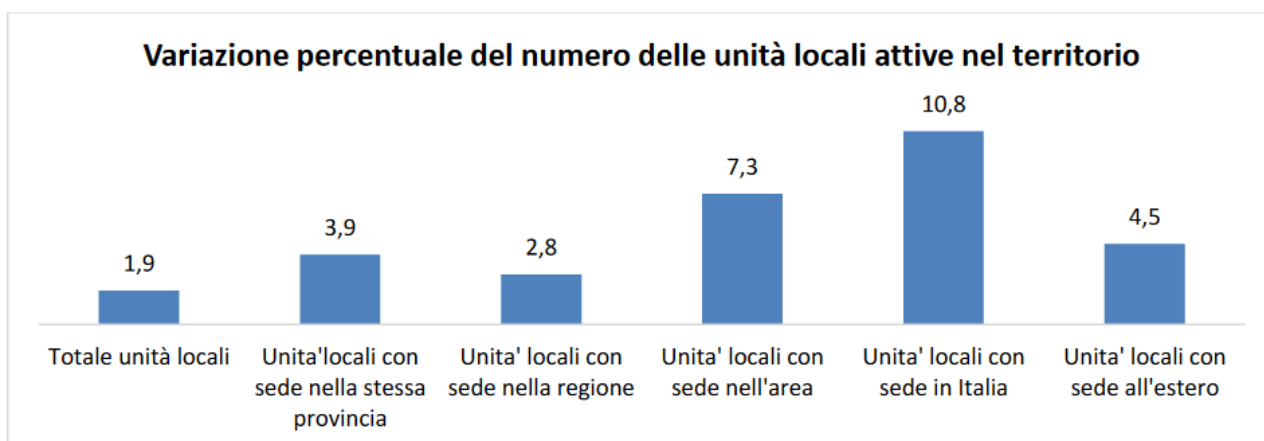


Analizzando invece il tasso di sopravvivenza, si vede che circa l'81,4% delle imprese resiste al primo anno di vita. Il dato va decrescendo di circa il 2% per ogni anno in più di attività e sono

maggiormente le imprese individuali che permangono sul mercato, contrariamente alle società di capitali che sono le prime a cessare l'attività.



Prendendo poi in esame la localizzazione delle unità locali, si nota come a Taranto ci sono 8.934 unità, le quali per circa la metà sono riferite a società di capitali (61%) e in seconda parte sono riferite a società di persone (10%).

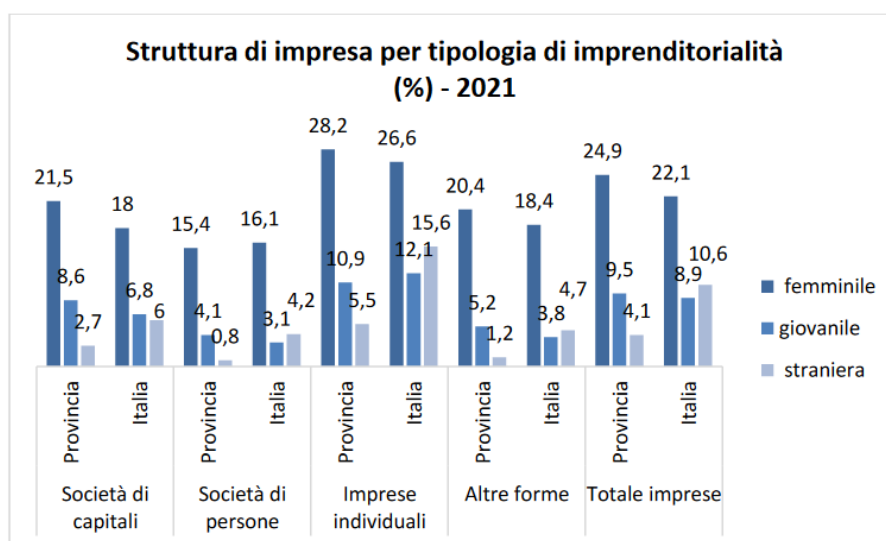


L'analisi si focalizza poi sul dinamismo di nuove figure sociali imprenditoriali, in particolare di come influenzano il mercato le imprese partecipate e/o guidate da figure femminili, giovanili (under 35) e da stranieri.

Si rivela una struttura in linea rispetto ai dati nazionali della provincia di Taranto, anche se la media provinciale femminile e giovanile è leggermente superiore rispetto a quella nazionale, mentre per le imprese a partecipazione e/o guida maggioritaria straniera il dato si inverte. Nel 2021 le imprese registrate a partecipazione e/o guida femminile maggioritaria sono il 24,9%. La forma giuridica prevalente risulta essere quella di impresa individuale con il 67 % delle imprese, mentre le società di capitali contano il 25%. La forma giuridica ancor più sbilanciata dell'imprenditoria femminile a favore delle imprese individuali in provincia di Taranto riflette comunque un fenomeno tipico della struttura imprenditoriale femminile nazionale dove la percentuale di imprese individuali femminili contano per circa il 62% del totale. Simile lettura si evince nel caso delle imprese registrate a partecipazione e/o guida under 35 maggioritaria: l'imprenditoria giovanile conta per il 9,5% nella provincia tarantina, un valore leggermente superiore al dato nazionale (8,9%), ma leggermente inferiore al dato regionale e del

Sud e Isole (10,2% e 10,6% rispettivamente). La forma giuridica risulta ancora nettamente sbilanciata in favore delle imprese individuali con il 68% delle imprese guidate da under 35, mentre solo il 26% risultano essere le società di capitali.

Leggermente difforme l'analisi delle imprese registrate a partecipazione e/o guida straniera maggioritaria: le imprese straniere ammontano al 4,1% delle imprese nella provincia di Taranto. Il dato risulta decisamente inferiore al dato nazionale (10,6%), ma anche quello regionale e del Sud e Isole (5,5% e 7% rispettivamente), evidenziando una minor capacità attrattiva della provincia per le imprese a guida e/o partecipazione maggioritaria straniera rispetto al resto del Paese. La forma giuridica prevalente è quella delle imprese individuali con il 79% delle imprese straniere.



Infine, i dati strutturali evidenziano la struttura occupazionale delle società. Il 74% degli addetti è di natura dipendente, valore che, come in quasi tutte le forme giuridiche societarie, rispecchia il valore medio. Tra gli addetti delle imprese individuali circa il 54% sono addetti indipendenti. Per ciò che concerne i dati economici, si deduce come il valore di produzione delle imprese è pari a circa 4,9 miliardi di euro. Circa il 45% del valore della produzione viene creato dal settore commerciale. Da menzionare come le imprese di Taranto di dimensioni “micro”, che ammontano all’83,8% del totale, creano un valore di produzione inferiore rispetto alle “piccole” imprese, che rappresentano solo il 13,1% del totale delle imprese.

L’analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il settore dei Trasporti sia il settore di punta, realizzando un ROI dell’11,5%. Superiori alla media c’è il settore dei Servizi (+8,8%), del Commercio (8,5%) e delle Manifatture (7,6%), mentre tutti gli altri sono al di sotto. Infine, si analizzano i dati congiunturali, che testimoniano il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. La variazione di iscrizioni delle imprese nella provincia di Taranto rispetto al quarto trimestre dell’anno precedente ha registrato un incremento (+13,7%), che è migliore se paragonato all’andamento nazionale (+8,6%). Il dato è mitigato se si tiene conto che aumentano le cancellazioni (+8,8%), i fallimenti (+30%), anche se questi ultimi ammontano a sole 13 procedure e gli scioglimenti di società per il +24,7%.

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	2,0	2,9	2,4	3,0	86,3	98,3	5,3	7,4	20,9	23,9
Attività manifatturiere, energia, minerarie	5,0	7,6	7,4	10,4	67,5	72,8	5,5	10,6	39,0	41,0
Costruzioni	4,0	5,9	6,8	9,0	59,2	65,1	6,9	10,7	30,0	32,0
Commercio	4,9	8,5	2,9	5,1	166,1	166,0	6,7	15,0	28,1	32,2
Turismo	0,8	6,1	1,5	10,0	52,8	60,6	-0,6	7,4	43,8	51,3
Trasporti e Spedizioni	10,2	11,5	8,6	9,4	119,0	123,0	19,1	21,6	32,8	34,4
Assicurazioni e Credito	2,3	2,4	16,5	18,1	13,9	13,3	12,8	13,3	69,7	69,6
Servizi alle imprese	5,5	8,8	8,2	12,4	67,2	70,9	7,1	11,6	41,7	47,1
Altri settori	1,6	5,1	2,4	7,5	66,8	67,7	0,9	6,3	29,0	49,7
Totale Imprese Classificate	4,6	7,4	4,9	7,5	93,9	98,9	6,3	11,7	34,3	38,1
Totale Imprese Registrate	4,6	7,4	4,9	7,5	93,7	98,8	6,3	11,7	34,3	38,1

Valori espressi in %

La demografia di impresa: dati congiunturali (II trimestre 2022)

Dall'analisi dei dati economici, si deduce come il valore di produzione delle società della provincia di Taranto, compresenti e con valore della produzione oltre i 100.000 euro negli ultimi tre anni è pari a circa 1,2 miliardi di euro. Circa il 37% del valore della produzione viene creato dal settore commerciale. Da menzionare come le imprese di Taranto di dimensioni "micro", che ammontano all'83,4% del totale, creano un valore di produzione inferiore rispetto alle "piccole" imprese, che rappresentano solo il 13,7% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il comparto assicurativo si attesta come settore di punta, realizzando un ROI del 39,4%. Superiore alla media si attesta anche il ROI per il settore del Commercio (13,9%), delle manifatture (9,4%) e delle Costruzioni (8,8%). L'analisi dei dati congiunturali testimonia il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. La variazione di iscrizioni rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente ha registrato un decremento (-9,6%), maggiore se paragonato all'andamento nazionale -7,3%). Il dato è peggiorato se si tiene conto che aumentano le cancellazioni (+23,6%) e lievemente le entrate in scioglimento (+0,9%), diminuiscono invece i fallimenti (-60% con 6 nuove procedure). Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati del secondo trimestre 2022 rivelano un dinamismo negativo delle tre categorie imprenditoriali: rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente, nel tarantino decrementano le imprese partecipate e/o guidate da under 35 del 23,5%, le imprese partecipate e/o guidate da figure femminili del 12,6% e le imprese partecipate e/o guidate da stranieri del 29,6%. In termini assoluti si vede l'apertura di 209 nuove imprese "femminili", 186 "giovani" e solo 50 "straniere".

L'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (243 contro 146). La tendenza dell'ultimo anno dimostra una decrescita nel numero di aperture delle unità locali (- 4,3%) rispetto al secondo trimestre dello scorso anno, accompagnata da una crescita del numero delle chiusure delle unità locali (+27%).

Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 63% sul totale Delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (62% sul totale chiusure).

Analizzando le imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati del secondo trimestre 2021 rivelano un dinamismo positivo delle tre categorie imprenditoriali: rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente, nel tarantino incrementano le imprese partecipate e/o guidate da under 35 del 49,1%, le imprese partecipate e/o guidate da

figure femminili del 60,4% e le imprese partecipate e/o guidate da stranieri del 163%. In termini assoluti si vede l'apertura di 239 nuove imprese "femminili", 243 "giovanili" e solo 71 "straniere". L'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (254 contro 115). La tendenza dell'ultimo anno dimostra una crescita nel numero di aperture delle unità locali (+46,8%) rispetto al secondo trimestre dello scorso anno, accompagnata da una crescita inferiore del numero delle chiusure delle unità locali (+5,5%). Le nuove aperture sono collocate soprattutto nella stessa provincia, che conta il 68% sul totale delle nuove iscrizioni. Lo stesso vale per le chiusure (75% sul totale chiusure).

Altri dati rilevanti

Mercato del lavoro

Fonte: Istat

Tassi caratteristici del Mercato del lavoro	2018	2019	2020	2021
Tasso di occupazione (15 – 89 anni)	32,3	32,9	33,4	32,8
Tasso di disoccupazione				
(15 – 74 anni)	16,8	15,4	11,7	15,0
(15-24 anni)	42,8	46,6	41,0	53,7
Tasso di attività (15 – 89 anni)	38,8	38,9	37,8	38,5
Tasso di inattività (15 anni e +)	61,7	61,6	62,7	62,0

Commercio internazionale

Fonte: Istat

Import Export per Anno e Merce Ateco 2007 - Classificazione per attività economica Ateco 2007

Periodo riferimento: II trimestre 2022 - Valori in Euro

MERCE	2021 provvisorio		2022 provvisorio	
	import	export	import	export
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	2.834.914	11.230.530	4.728.738	11.718.961
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	367.433.334	39.728.391	507.429.930	37.635.378
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	277.518.987	245.902.868	357.626.925	370.294.387
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	195.861	3.241.951	111.169	4.699.723
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	16.976	43.081	89.053	142.076
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	102.601	7.121	240.593	6.148
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	4.268.795	2.915.923	6.636.917	4.716.791

Credito

Fonte: Banca d'Italia, L'economia della Puglia, Rapporto annuale giugno 2022

Prestiti e depositi delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2019	Dic. 2020	Dic. 2021	Dic. 2020	Dic. 2021
Prestiti					
Bari	20.807	20.800	21.828	3,6	5,1
Barletta Andria Trani	4.566	4.692	4.881	4,8	4,3
Brindisi	3.968	4.056	4.167	4,0	3,1
Foggia	7.235	7.288	7.501	3,0	3,0
Lecce	8.106	8.373	8.598	4,9	3,1
Taranto	6.333	6.452	6.682	3,3	3,7
Depositi (1)					
Bari	23.031	25.860	27.268	12,5	5,4
Barletta Andria Trani	5.567	6.314	6.674	13,7	5,8
Brindisi	5.053	5.637	6.007	11,7	6,6
Foggia	9.594	10.582	11.211	10,5	6,0
Lecce	11.954	13.574	14.444	13,7	6,4
Taranto	8.060	8.940	9.439	11,1	5,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce Prestiti bancari.
(1) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. Da gennaio 2019 l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie delle consistenze dei depositi. Per maggiori informazioni, cfr. Banche e moneta: serie nazionali, Banca d'Italia, Statistiche. Metodi e fonti: note metodologiche, 10 maggio 2022.

Demografia

Dataset indicatori demografici Istat

Territorio	Taranto					
	Seleziona periodo	2018	2019	2020	2021	2022
Tipo indicatore						
tasso di natalità (per mille abitanti)		6,8	6,7	6,4	6,4	..
tasso di mortalità (per mille abitanti)		10	10,2	11	12,5	..
crescita naturale (per mille abitanti)		-3,1	-3,5	-4,6	-6,1	..
tasso di nuzialità (per mille abitanti)		3,3	2,9	1,3	3,2	..
saldo migratorio interno (per mille abitanti)		-4,7	-4,1	-2,3	-2,3	..
saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)		0,4	1,1	0,5	1,7	..
<u>saldo migratorio per altro motivo (per mille abitanti)</u>		..	-0,6	2,7	0	..
saldo migratorio totale (per mille abitanti)		-4,2	-3,6	0,9	-0,7	..
tasso di crescita totale (per mille abitanti)		-7,3	-7,1	-3,7	-6,8	..
numero medio di figli per donna		1,18	1,18	1,15	1,17	..
età media della madre al parto		31,8	31,7	31,7	32	..
speranza di vita alla nascita - maschi		80,6	81	80,8	79,3	..
speranza di vita a 65 anni - maschi		19,2	19,4	19,1	18,3	..
speranza di vita alla nascita - femmine		85,1	85	84,8	83,9	..
speranza di vita a 65 anni - femmine		22,3	22,3	22	21,3	..
speranza di vita alla nascita - totale		82,8	83	82,7	81,5	..
speranza di vita a 65 anni - totale		20,8	20,8	20,6	19,8	..

popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	13,4	13,1	12,8	12,7	12,4
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	64,3	64,2	63,9	63,4	63,3
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	22,3	22,8	23,2	23,9	24,2
indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio	55,4	55,8	56,4	57,8	57,9
indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio	34,7	35,4	36,4	37,7	38,3
indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio	167,1	173,9	181,2	188,2	194,9
età media della popolazione - al 1° gennaio	44,7	45	45,4	45,8	46,1

Misure del benessere

Le seguenti misure illustrano, seppur in maniera sintetica ed esclusivamente quantitativa, il livello di benessere medio conseguito da un sistema socioeconomico che, va ricordato, è un riflesso della competitività produttiva e dello stadio di sviluppo complessivo del territorio considerato. L'Ente è particolarmente impegnato dal 2014 nella sensibilizzazione sull'utilizzo dei sistemi di lettura multidimensionale dei territori sviluppati da Istat con il framework "BES – Benessere Equo e Sostenibile" e necessari per una corretta integrazione delle misurazioni tradizionali della ricchezza prodotta riportati in apertura di questo capitolo.

		2018	2019	2020	2021	2022
Ambiente	Aree protette				31,9	
	Concentrazione media annua di PM10	28	27	27		
	Concentrazione media annua di PM2.5	16	15	16		
	Dispersione da rete idrica comunale	43,5				
	Disponibilità di verde urbano	14,2	14,4	14,5		
	Energia elettrica da fonti rinnovabili	13,9	14,7	16,5		
	Giorni con precipitazione estremamente intensa	0,0	0,0	0,0	0,0	
	Giorni consecutivi senza pioggia	19,0	39,0	27,0	29,0	
	Indice di durata dei periodi di caldo	10,0	17,0	21,0	47,0	
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni			3,7		
	Popolazione esposta al rischio di frane			0,7		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	37,9	41,2	49,4		
Rifiuti urbani prodotti	505	511	507			
Benessere economico	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici	17818,1	18085,1	18349,6		
	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo	12,9	13,1	12,4		
	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	17160,9	17165,7	15443,1		
	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	1,4	1,0	0,7	1,1	
Innovazione, ricerca e creatività	Addetti nelle imprese culturali	0,6	0,6			
	Comuni con servizi per le famiglie interamente on line	6,3				
	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)		-48,8	-33,7		
	Propensione alla brevettazione	6,4				
Istruzione e formazione	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	11,7	13,0	12,2		

	Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	40,6	41,0		45,3	45,7
	Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	48,9	50,1		54,6	55,2
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	32,7	34,5	31,3	38,3	
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	22,4	18,3	15,2	18,3	
	Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	99,2	100,6	99,0		
	Partecipazione alla formazione continua	5,4	3,9	4,7	7,0	
	Passaggio all'università	46,0	47,4	46,2		
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	49,6	46,9	46,7	48,5	
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	74,1	72,8	64,6		
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	16,0	13,8	9,2		
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	33,6	34,0	32,4	35,3	
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)	56,3	62,4	62,2	70,3	
	Tasso di occupazione (20-64 anni)	46,2	47,1	48,2	46,9	
	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	19,7	18,4	16,3	13,8	
Paesaggio e patrimonio culturale	Densità di verde storico	0,2	0,2	0,2		
	Densità e rilevanza del patrimonio museale	0,10	0,15	0,13		
	Diffusione delle aziende agrituristiche	3,4	3,6	3,8		
Politica e istituzioni	Affollamento degli istituti di pena	196,7	202,0	198,7	127,6	
	Amministratori comunali con meno di 40 anni	29,3	28,7	26,4	24,2	
	Amministratori comunali donne	33,5	34,6	34,7	33,4	
	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	53,6	74,6			
	Comuni: capacità di riscossione	77,3	69,7			
	Partecipazione elettorale		44,3			
	Partecipazione elettorale (elezioni regionali)	
Qualità dei servizi	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet			16,5	34,0	
	Emigrazione ospedaliera in altra regione	10,2	10,0	8,4		
	Irregolarità del servizio elettrico	4,8	4,3	4,3		
	Medici specialisti	22,0	21,9	21,9	22,7	
	Posti letto negli ospedali	28,4	29,2	30,3		
	Posti letto per specialità ad elevata assistenza	2,3	2,3	2,4		
	Posti-km offerti dal Tpl	3326	2418	2177		
	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	20,8	35,4	45,8		
Relazioni sociali	Organizzazioni non profit	46,1	47,4	48,8		
	Scuole accessibili				35,5	
Salute	Mortalità evitabile (0-74 anni)	18,1	17,4			
	Mortalità infantile	4,4	2,4			
	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	30,1	30,2			
	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,2	0,7	0,4	0,6	
	Mortalità per tumore (20-64 anni)	8,6	8,3			
	Speranza di vita alla nascita	82,8	83,0	82,7	81,5	
Sicurezza	Altri delitti mortali denunciati	1,6	3,0	3,9		
	Denunce di borseggio	50,8	39,9	23,1		

	Denunce di furto in abitazione	226,5	229,6	152,6		
	Denunce di rapina	29,5	23,1	20,8		
	Mortalità stradale in ambito extraurbano	4,7	5,7	4,8	4,5	
	Omicidi volontari	0,4	-	0,4		

Fonte: Istat, *Misure del Benessere dei Territori, 2022* (per una informazione completa, inclusiva delle fonti di ogni indicatore:

https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/BES2022_territorio/Provincia?publish=yes)

Il contesto di riferimento interno

Gli effetti della riforma del sistema camerale. L'iter di accorpamento tra le Camere di commercio di Brindisi e di Taranto.

Cenni normativi.

Con il **decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219** recante *“Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”*, entrato in vigore il 10 dicembre 2016, è stata prevista una rivisitazione delle competenze istituzionali degli Enti, secondo le seguenti attribuzioni:

- pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti alle camere di commercio dalla legge;
- formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa;
- tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione;
- sostegno alla competitività delle imprese e dei territori;
- valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo;
- competenze in materia ambientale e supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;
- orientamento al lavoro e alle professioni;
- assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile;
- attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati stipulate compatibilmente con la normativa europea.

Il provvedimento ha previsto, in particolare, una riduzione del numero delle Camere presenti sul territorio italiano, fissato nel massimo di **60 Camere**, che, ferma restando la presenza di almeno **una Camera di commercio per Regione**, non potranno avere **meno di 75mila imprese iscritte**.

Dal punto di vista organizzativo, il piano complessivo di razionalizzazione organizzativa, approvato da Unioncamere, ha previsto il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale, la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa e la razionale distribuzione del personale dipendente delle Camere di commercio.

Dal primo rinnovo sotto la vigenza della nuova disciplina (dal secondo per le Camere oggetto di accorpamento) è stata prevista anche la riduzione del numero dei consiglieri, che passeranno a:

- 16 consiglieri per le camere che hanno sino a 80.000 imprese iscritte;
- 22 consiglieri per le camere che hanno oltre 80.000 imprese iscritte.

Il **Decreto 11 dicembre 2019¹** del Ministero dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante *“Determinazione delle indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori delle camere di commercio, delle loro aziende speciali, dei criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli*

¹ Recepito dalla Camera di commercio di Taranto con Delibera del Consiglio camerale n. 2 del 5.6.2020.

organi camerali nonché dei limiti al trattamento economico degli amministratori delle aziende speciali e delle unioni regionali”, ferma restando, con decorrenza 10.12.2016, la gratuità degli incarichi di Presidente e componente di Giunta e di Consiglio delle Camere di commercio, di amministratore e Presidente delle aziende speciali e di Presidente e componente degli Organi delle Unioni regionali, ha definito le indennità spettanti ai componenti dei Collegi dei Revisori dei Conti ed i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli Organi delle Camere di commercio, delle loro Aziende speciali e delle Unioni regionali, secondo parametri definiti su classi dimensionali (numero di imprese per le Camere di commercio, ricavi ordinari per le Aziende speciali e valore della produzione per le Unioni regionali).

Riguardo invece al **trattamento economico dei componenti degli organi delle Camere di commercio**, l'art. 1, commi 25-bis e 25-ter dell'art.1, D.L. 30.12.2021, n.228 (c.d. Decreto mille proroghe), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 25 febbraio 2022, n. 15, ha stabilito di prorogare il divieto dei compensi degli organi per le Camere di commercio in corso di accorpamento fino al 1° gennaio dell'anno successivo al completamento dell'accorpamento stesso e di reintrodurre i compensi per gli organi camerali, superando la vigente previsione che dispone la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai Collegi dei revisori per le Camere di commercio, le loro Unioni regionali, nonché per le loro Aziende speciali, che dovranno essere stabiliti nei limiti delle risorse disponibili degli Enti senza che possa essere previsto l'innalzamento del diritto annuale per il finanziamento ordinario delle stesse Camere di commercio.

[Gli accorpamenti. La Camera di commercio di Brindisi e Taranto.](#)

Con **Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018**, recante *“Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale”*, sono state ridefinite le circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura secondo i criteri dettati dalla riforma introdotta dal citato decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219.

Con il medesimo Decreto ministeriale (Allegato B), è stata quindi prevista l'istituzione della Camera di commercio di Brindisi – Taranto ed è stato nominato il Commissario *ad acta* nella persona della dr.ssa Claudia Sanesi la quale, con determinazione n.2 del 1.3.2018, previa definizione della composizione del costituendo Consiglio camerale, approvava l'avviso di cui all'art.2, comma 1, del d.m. n.156/2001 dando avvio alla procedura prevista dal decreto medesimo.

Il successivo 31 agosto 2018, a seguito di un ricorso proposto dalla Camera di commercio di Brindisi, il procedimento di accorpamento veniva sospeso dal Consiglio di Stato; il TAR del Lazio però, con sentenza n.11274/2021 del 3.11.2021, definiva la controversia nel merito disponendo il rigetto del citato ricorso. Pertanto, con nota n.54 del 23.11.2021 il Commissario *ad acta* riavviava la procedura allo stato degli atti, in mancanza di ulteriori provvedimenti da parte del Ministero competente.

Terminata la procedura di competenza, in data 28.6.2022 il Commissario ad acta ha provveduto a trasmettere, secondo quanto previsto dall' art.5, comma 3, D.M. n.156/2011, i dati ed i documenti relativi al procedimento al Presidente della Regione Puglia. Attualmente è in corso il termine per la designazione dei componenti delle Organizzazioni/Associazioni partecipanti alla procedura di accorpamento, decorso il quale, il Presidente della Regione Puglia provvederà con proprio decreto alla nomina dei componenti del Consiglio della neo costituita Camera di commercio Brindisi-Taranto ed alla fissazione della data di insediamento del medesimo Organo.

Il commissariamento della Camera di commercio di Taranto.

Nel frattempo entrava in vigore **l'art.61 del D.L. 14.8.2020, n.104**, il quale, dopo le modifiche apportate dall'art. 40, comma 12-bis, D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120, ha disposto che tutti i procedimenti pendenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal D. Lgs. n. 219/2016, dovevano concludersi con l'insediamento degli Organi della nuova Camera di commercio entro e non oltre il termine del 30 novembre 2020, pena il commissariamento dell'Ente dal trentesimo giorno successivo.

Per gli Enti camerali con procedura di accorpamento ancora in corso, veniva disposta, inoltre, la decadenza degli Organi delle Camere di commercio già scaduti all'entrata in vigore del D.L. n.104/2020, dal trentesimo giorno successivo alla predetta data.

La Camera di commercio di Taranto, (rientrando nella seconda casistica: organi non scaduti al 15.8.2020, data di entrata in vigore del decreto) non avendo potuto concludere al 30 novembre 2020 la procedura di accorpamento, stante il provvedimento di sospensione del Consiglio di Stato cui si è fatto cenno innanzi, per effetto del citato art.61, comma 1, del D.L. n.104/2020 ha subito la decadenza di Consiglio, Giunta e Presidente i quali hanno continuato ad operare in regime di *prorogatio* sino al 13 febbraio 2021.

Dopo un periodo di vacanza assoluta degli Organi di governo, con Decreto del 29 aprile 2021 del Ministro dello Sviluppo Economico veniva nominato Commissario straordinario della Camera di commercio di Taranto l'On. Gianfranco Giovanni Chiarelli al quale sono stati conferiti tutti i poteri del Presidente, del Consiglio e della Giunta Camerale per assicurare la continuità e rappresentatività delle attività in capo ai rispettivi organi, salvo i compiti attribuiti dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018 al Commissario ad acta, per gli atti necessari all'espletamento delle procedure di costituzione del Consiglio della nuova Camera di Commercio , Industria , Artigianato e Agricoltura di Taranto Brindisi.

La durata massima dell'incarico del Commissario straordinario è stabilita sino alla data di insediamento del Consiglio della nuova Camera di commercio di Brindisi Taranto.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI TARANTO

La Cittadella delle Imprese

La Cittadella delle Imprese, attuale sede della Camera di commercio di Taranto, si estende su una superficie di proprietà di circa 26.000,00 metri quadri con affaccio sul Mar Grande, sulla quale è stato realizzato l'intervento diretto alla realizzazione di un complesso edilizio, con annesso parcheggio, finalizzato a concentrare l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alle imprese in un'unica infrastruttura di notevole pregio urbanistico.

La finalità dell'intervento è stata ispirata dall'intento di garantire un nuovo approccio nella produzione ed erogazione dei servizi pubblici favorendo, grazie ai nuovi strumenti telematici d'interconnessione informatica, il concorso, con modalità di immediata e reciproca interazione, della pubblica amministrazione, delle imprese, dei professionisti e degli altri attori sociali.

Peraltro, anche al fine di recuperare i costi di gestione e manutenzione, alcune aree, a partire dal Centro Servizi della Cittadella, sono state concesse in fruizione onerosa ad Enti, Associazioni ed Ordini professionali e Società partecipate del Sistema camerale.

Con il prossimo eventuale accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi, la Cittadella delle Imprese è destinata ad arricchirsi di ulteriori contenuti e ad estendere il proprio ruolo di valorizzazione del territorio anche in riferimento alla provincia di Brindisi.

La struttura logistica della Camera di commercio di Taranto accoglie, attualmente, i seguenti servizi:

- Centro Studi camerale. Ufficio di statistica e prezzi. Biblioteca.
- Portale del Registro delle imprese. Servizi digitali alle imprese. Gestione telematica dei flussi documentali.
- PID – Punto Impresa Digitale.
- Coordinamento rete Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) camerale.
- Camera arbitrale, Sportello di media - conciliazione, Sportello al consumatore.
- Servizi di tutela della fede pubblica.
- Servizio Brevetti e Marchi.
- Osservatorio Economia civile.
- Sportello internazionalizzazione.
- Servizio di orientamento a lavoro e professioni.

Nell'ambito della menzionata infrastruttura sono attivati, altresì, servizi congressuali volti a favorire l'uso delle nuove tecnologie anche per la formazione a distanza e sono predisposti, inoltre, ambienti per le attività di supporto agli Organi collegiali:

- Sala conferenze “Nicola Resta” ;
- Aula multimediale di formazione in teledidattica;
- Sala riunioni per gli Organi collegiali;
- Sala “Angelo Monfredi”;
- Sala del Mare;
- Saletta Mediazione;
- Agorà.

Nella Cittadella delle imprese operano, oltre alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Taranto, l'**Azienda speciale Subfor**, il **C.S.A. - Consorzio servizi avanzati S.c.a.r.l.**, società di servizi in house di cui l'Ente è azionista di maggioranza e l'**Ordine dei Dottori Commercialisti** che ha fissato la propria sede presso la Cittadella in esito ad una procedura ad evidenza pubblica e dispone di ambienti concessi in fruizione onerosa presso il Centro Servizi.

Hanno, altresì, sede nella Cittadella **Agromed srl SB**, società di cui l'Ente camerale è socio unico, la **Fondazione Taranto e la Magna Grecia – Agenzia di sviluppo Terra Jonica e Agroqualità S.p.A.**

La struttura amministrativa.

L'intera struttura amministrativa è attualmente coordinata dal Segretario generale facente funzioni dr.ssa Claudia Sanesi, nominata con delibera di Giunta n.31 del 18.5.2016, con decorrenza 23.6.2016, allo stato unico dirigente in servizio presso l'Ente camerale, stante l'espletamento dell'incarico di Segretario generale del precedente titolare nonché dirigente dei ruoli della Camera di commercio di Taranto, dr. Francesco De Giorgio, presso la consorella di Lecce, con medesima decorrenza.

L'assetto attuale delle Aree organizzative della Camera di commercio di Taranto, tutte dirette, per le predette ragioni, dal Segretario generale f.f., dr.ssa Claudia Sanesi (che espleta, altresì, le funzioni di Conservatore del Registro delle Imprese), è il seguente:

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E LEGALE:

- servizio Affari generali
- gestione patrimoniale e finanziaria dell'Ente
- settore informatico camerale

- Ufficio Affari del personale
- Ufficio Affari legali

AREA ECONOMICO-PROMOZIONALE:

(Az. Speciale SUBFOR)

- attuazione degli interventi di promozione del territorio
- strumenti della programmazione negoziata e all'attività concertativa
- servizi organizzativi, di assistenza e consulenza
- gestione degli sportelli ed organismi di assistenza alle imprese
- attività diretta alla diffusione di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie
- attività diretta al trasferimento dell'innovazione comprendente la gestione del servizio
- deposito dei marchi e brevetti
- servizio di documentazione
- attuazione di specifici progetti di promozione economica finanziati con risorse nazionali e comunitarie in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati
- gestione del settore statistica e prezzi
- gestione del servizio di comunicazione istituzionale interna ed esterna
- gestione dell'URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- gestione attività di rappresentanza della Camera di commercio in enti ed organismi vari, relazioni esterne, convegni e riunioni, cerimoniale
- gestione dei servizi amministrativo-funzionali a supporto delle società partecipate
- coordinamento delle attività amministrativo-contabili dell'Azienda speciale Subfor

AREA ANAGRAFICA:

- Ufficio del Registro delle imprese
- Ufficio Albi e Ruoli – Commercio estero
- Ufficio comunicazioni con enti
- Ufficio rilascio Firma Digitale

AREA PER LA REGOLAZIONE DEL MERCATO E LA TUTELA DELLA FEDE PUBBLICA:

- ufficio metrologia legale – funzioni ispettive e di controllo
- registro degli assegnatari del marchio di identificazione per metalli preziosi
- ufficio funzioni ispettive e di vigilanza (ex competenze UPICA)
- ufficio per la tenuta del registro informatico dei protesti
- ufficio sanzioni
- servizio agricoltura

Le società partecipate, in house e le aziende speciali.

Al migliore assolvimento dei predetti compiti istituzionali concorrono sinergicamente quegli organismi dei quali l'Ente camerale si avvale sia per razionalizzare e ottimizzare l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, anche attraverso una politica mirata di affidamento diretto (c.d. in house), che ha consentito e consente di ottimizzare costi e risorse.

Il D.Lgs.19.8.2016, n. 175, entrato in vigore il 23.9.2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito T.U.S.P.), in una visione organica della materia, ha introdotto, tra l'altro, due particolari adempimenti, il primo di carattere straordinario, da effettuarsi in sede di prima applicazione della legge, ed un secondo di carattere periodico che andrà a rendere sistematico il momento di analisi delle partecipazioni.

Riguardo al primo, previsto dall'art.24 del citato decreto, la Camera di commercio di Taranto ha provveduto, con delibera di Giunta n. 77 del 28.9.2017, ad effettuare la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del Testo Unico (23.9.2016), individuando quelle da alienare poiché non rispondenti alle finalità istituzionali ovvero da razionalizzare o liquidare per il mancato possesso dei requisiti di legge.

L'art. 20 del predetto T.U.S.P. ha, altresì, introdotto nell'ordinamento una procedura di carattere ordinario che le Amministrazioni pubbliche sono chiamate ad attivare, nella gestione delle società partecipate, con cadenza annuale a partire dal 2018 (entro il mese di dicembre di ciascun anno), con riferimento alla situazione al 31 dicembre dell'anno precedente.

Con l'entrata a regime della normativa sulle partecipate pubbliche, quindi, le Amministrazioni sono tenute ad effettuare annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al citato art.20, comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione; lo stesso provvedimento dovrà anche contenere lo stato di attuazione delle misure di revisione straordinaria precedentemente adottate ai sensi dell'art.24 del TUSP.

Con specifico riferimento all'Ente camerale, attualmente gli organismi in house sono:

C.S.A. - Consorzio Servizi Avanzati, **InfoCamere S.c.p.A.**, società di informatica delle Camere di commercio, per la gestione dei dati del Registro delle imprese, degli albi e ruoli e degli stipendi dei dipendenti camerali, **Si Camera servizi camerali s.r.l.**, per la gestione dei progetti di formazione e informazione e quelli finanziati dall'Unione europea, **IC Outsourcing S.r.l.**, che svolge servizi necessari alle Camere di Commercio per il perseguimento delle loro finalità istituzionali, **Ecocerved Scarl**, società consortile del sistema italiano delle Camere di Commercio che opera nel campo dei sistemi informativi per l'ambiente, **Tecnoservicecamere S.c.p.a.** per servizi di global service, conduzione e manutenzione degli impianti, servizi di progettazione ed altre attività, anche inerenti la sicurezza, nell'ambito dell'ingegneria e dell'architettura, nonché il **Centro studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne S.r.l.** per il supporto all'attività di formazione, studi, ricerca e informazione economica.

Il vantaggio dell'affidamento diretto in house è che, dal punto di vista giuridico, la prestazione di un servizio o la fornitura di un bene si configura come "negoziato interno" piuttosto che "contratto a titolo oneroso", con contestuale esclusione dell'obbligo di gara in deroga alla procedura di normale evidenza pubblica, con un indiscutibile risparmio di tempi e di costi anche perché tale procedimento consente, per di più, di operare, in molteplici casi, in regime di esenzione IVA (*a seguito della emanazione della circolare dell'Agenzia delle entrate n.23/E del 08.05.2009, interpretativa della norma riguardante la revisione del regime di esenzione delle prestazioni rese tra soggetti collegati che svolgono attività esenti ex art.10, DPR n.633/72, così come modificato dalla legge finanziaria 2008, dal 1 luglio 2008 le prestazioni di servizi rese dal CSA nei confronti dei consorziati sono esenti*).

A ciò si aggiunge l'apporto di un altro strumento duttile e flessibile di cui oltre la maggior parte delle Camere di commercio italiane si avvale per gestire iniziative e progetti innovativi soprattutto nei campi della formazione e dell'orientamento professionale, del sostegno all'internazionalizzazione del tessuto economico, della qualificazione delle filiere, della diffusione dell'innovazione, costituito dalle **Aziende speciali**.

Subfor, l'Azienda speciale della Camera di commercio di Taranto ha, appunto, per oggetto lo svolgimento, in forma di Ufficio interno all'Ente, di attività istituzionali e di interesse pubblico, senza fine di lucro, su delega camerale, che s'inquadrano nell'ambito dell'azione di promozione dell'economia provinciale, quali, ad esempio, l'internazionalizzazione, l'organizzazione delle

attività di informazione/formazione connesse agli obiettivi camerali, l'analisi e la diffusione di dati economico – statistici, la Camera Arbitrale e l'Organismo di mediazione civile e commerciale di cui al d.lgs.4.3.2010, n.28.

È necessario notare che la normativa di contenimento della spesa pubblica, unitamente alla consequenziale riforma del sistema camerale nazionale hanno inciso fortemente anche sull'Azienda speciale la quale è stata chiamata dal 2015 a garantire il livello di servizi facendo affidamento su un ridotto livello di contribuzione.

Delle società per cui invece è stata disposta la dismissione, questa si è perfezionata per **Interfidi S.c.a.r.l.**, **C.A.T. Sistema Impresa S.c.a r.l.** e **C.A.T. Sviluppo Impresa S.r.l.**, **Tecnoborsa S.c.p.a.**, **B.M.T.I. S.c.p.a.** e **Promem Sud-Est S.p.A.**

Tra le società in **liquidazione**, la procedura prosegue per la sola **Retecamere S.c.ar.l.**, attesa l'avvenuta conclusione del procedimento per **Job Camere S.c.ar.l.** e **Distripark S.c.a.r.l.** entrambe cancellate dal Registro delle Imprese.

La gestione degli effetti della riduzione del Diritto Annuale

Come è ormai noto il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella L. 11 agosto 2014, n.114, all'art.28 ha disposto *“nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento”*.

L'entrata in vigore con decorrenza 2017 dell'art. 28 del D.L. n. 90/2014, con la riduzione degli importi del diritto annuale del 50% rispetto a quelli già stabiliti per il 2014 (e quindi il riferimento è agli importi del D.M. 21 aprile 2011, misure del diritto annuale 2011) continuerà ad avere un impatto dirompente e diretto sul bilancio camerale, tale da rendere ormai sistematicamente necessaria l'adozione, in fase di programmazione, di ogni intervento utile a salvaguardare l'equilibrio economico e patrimoniale dell'Ente.

E ciò anche se il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge n. 580/1993 come modificato dal D. Lgs. n. 219/2016, può autorizzare le Camere di commercio all'incremento del 20% delle misure del diritto annuale per il finanziamento di specifici progetti.

Con il **DM del 12 marzo 2020**, il Ministro dello sviluppo economico, a seguito della positiva valutazione dei progetti proposti, ha autorizzato, per diverse Camere di commercio tra cui quella di Taranto, l'incremento delle misure del diritto annuale per il triennio 2020-2022.

In riferimento poi alle possibilità di realizzare proventi da canali diversi da quelli strettamente connessi alle attività istituzionali (ad esempio mediante attivazione di maggiori servizi a richiesta e a pagamento), tra le ulteriori linee di lavoro da sviluppare per i prossimi esercizi vi è quella legata alla possibilità, previa valutazione dell'Organo camerale competente, non appena insediatosi a seguito dell'accorpamento, di maggiore utilizzo dei fondi strutturali derivanti da programmi comunitari e nazionali.

La sentenza della Corte Costituzionale n.210/2022 del 14.10.2022.

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022 ha ritenuto irragionevole l'applicazione alle Camere di commercio delle disposizioni sull'obbligo di riversare al bilancio dello Stato i risparmi derivanti dalle regole di contenimento della spesa, a fronte della loro particolare autonomia finanziaria. Si ricorda che con una serie di interventi normativi (in particolare il d.l. n.

112 del 2008, il d.l. n. 78 del 2010, il d.l. n. 95 del 2012 ed il d.l. n. 66 del 2014), il legislatore aveva posto l'obbligo per gli Enti camerali di riversare all'entrata del bilancio dello Stato delle somme derivanti dalla riduzione della spesa per consumi intermedi, acquisti di beni e servizi, studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza nonché costi degli apparati amministrativi. La questione è stata rimessa alla Corte Costituzionale a seguito di un procedimento civile avviato presso il Tribunale di Roma dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Maremma e del Tirreno. La Corte ha ritenuto che l'applicazione alle Camere di commercio di tali disposizioni risulta irragionevole, a fronte della loro particolare autonomia finanziaria, che preclude la possibilità di ottenere finanziamenti da parte dello Stato e interventi di ripianamento di eventuali deficit generati dalla gestione amministrativa. L'autonomia funzionale che caratterizza gli Enti camerali, ricomprende quindi anche l'autonomia finanziaria, che preclude l'accesso a finanziamenti statali correnti e ad interventi finalizzati a garantirne il risanamento nei casi di deficit accumulati dalla gestione ordinaria, essendo il diritto camerale il principale strumento entrata e sostentamento delle Camere di commercio, da cui trarre, altresì, risorse per il sostegno di iniziative finalizzate a tutelare e sviluppare quei settori economici capaci, a loro volta, di generare effetti di crescita e di occupazione.

Pertanto, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme innanzi richiamate, limitatamente alla loro applicazione nei confronti delle Camere di commercio. La predetta pronuncia però pone due questioni pratiche non di scarso rilievo: la prima riguarda le modalità di recupero delle somme già versate; la seconda riguarda invece la permanenza dell'obbligo di riversamento delle predette somme dal momento che nelle more del giudizio costituzionale, il legislatore è intervenuto in materia con una nuova disciplina: l'art. 1, comma 590 e successivi, della legge 27.12.2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022) ha previsto, al fine di una semplificazione del quadro delle misure di contenimento, la cessazione dell'applicazione, a decorrere dall'anno 2020, della precedente normativa in materia di razionalizzazione della spesa pubblica (con esclusione di quella riferita al personale), e l'istituzione, sempre a decorrere dall'anno 2020, di un unico limite legato al valore medio delle spese effettuate per acquisti di beni e servizi nel triennio 2016-2018 come risultanti dai bilanci approvati, incrementato del dieci per cento.

Per la risoluzione di entrambe le problematiche si è attivata l'Unioncamere nazionale da cui si attendono eventuali istruzioni al riguardo.

Le risorse umane. Quadro normativo di riferimento

Il citato decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016 ha previsto, come già detto, un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa che contiene, sulla base delle indicazioni delle Camere di Commercio, formulate attraverso Unioncamere:

- a) il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale in funzione dell'esercizio delle competenze e delle rinnovate funzioni;
- b) la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, nonché la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa.
- c) la razionale distribuzione del personale dipendente delle Camere di commercio, con possibilità di realizzare processi di mobilità tra le medesime camere, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale, prescindendo dal nulla osta da parte della Camera cedente. Nel medesimo piano saranno fissati anche i criteri per individuare il personale soggetto ai suddetti processi di mobilità, nonché l'eventuale personale soprannumerario non ricollocabile nell'ambito degli Enti camerali.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto del 16 febbraio 2018, ha recepito la proposta formulata da Unioncamere e ha approvato le dotazioni organiche così come determinate nel piano di cui al comma 3 dell'art.3 del decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016, che, per le Camere di Brindisi e Taranto, sono così individuate (All.D del decreto):

Camera di commercio di Brindisi	tot. dipendenti 36
Camera di commercio di Taranto	tot. dipendenti 30

Il decreto 16 febbraio 2018 stabilisce all'art.7 comma 2 che, entro 30 giorni dall'entrata in vigore, il Ministero dello sviluppo economico, su proposta di Unioncamere, ridefinisce i servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni e, in sede di prima attuazione del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della medesima legge, gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali di cui al medesimo articolo 2. In caso di variazioni dei servizi, Unioncamere propone al Ministero dello sviluppo economico una nuova definizione dei medesimi e, ai fini dell'applicazione del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni, una proposta annuale di definizione degli ambiti prioritari di intervento.

Al successivo comma 4 il citato decreto prevede che le camere di commercio oggetto di accorpamento sono tenute, entro tre mesi dalla loro costituzione, a rideterminare, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive integrazioni e modificazioni, il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni.

Il personale in servizio della Camera di commercio di Taranto

Nella tabella di seguito riportata, nella colonna 3 è rappresentata l'attuale consistenza dei posti realmente occupati alla data del 30.09.2022:

Categ.	Profili professionali	Posti occupati
Dirig.	Segretario generale f.f.	1
D	Funzionario ai servizi amministrativo-contabile, giuridico e di regolazione del mercato	-
	Collaboratore amministrativo-contabile, giuridico e di regolazione del mercato	4
	Collaboratore ai servizi informatici e di rete	-
C	Assistente amministrativo e contabile	8
	Assistente ai servizi tecnici	-

B	Operatore servizi tecnico-amm.vi, contabili e di rete	1
	Esecutore servizi tecnico-amministrativi	1
A	Addetto ai servizi ausiliari, di portineria e di custodia	0
TOTALI		15

Il personale in servizio a tempo indeterminato al 30.09.2022 risulta pari a 15 unità di personale a vari livelli – di cui 1 unità di categoria D a tempo parziale e n.1 unità di personale dirigenziale facente funzioni di Segretario generale. Non è in servizio alcun dipendente con contratto a tempo determinato.

Nuove prospettive di flessibilità organizzativa. Lo “smart working”.

L’attuale quadro normativo.

Il **lavoro agile** è stato introdotto con legge 22.5.2017, n.81, recante “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*”, con cui il legislatore ha previsto una “*modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa*”.

Il c.d. lavoro agile è pertanto quel lavoro che può essere svolto in parte all'interno dell’Ente e in parte all’esterno, seguendo però gli orari previsti dal contratto di riferimento e prevede l’assenza di una postazione fissa durante i periodi di lavoro svolti all'esterno dei locali aziendali.

Tuttavia, la diffusione, a partire dalla fine del 2019, del virus denominato COVID-19, ha imposto una decisa accelerazione al ricorso di tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa sia in ambito pubblico sia in ambito privato con la finalità di contenere e gestire l’emergenza epidemiologica ma secondo criteri emergenziali, in particolare derogando agli accordi individuali previsti dalla legge n.81/2017, tanto che l'art. 87, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, aveva individuato il lavoro agile come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del ministro per la Pubblica Amministrazione, data poi stabilita, con D.P.C.M. 23 settembre 2021, al 15 ottobre 2021.

Nel frattempo il legislatore ha provveduto a modificare - da ultimo con il D.L. 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 giugno 2021, n. 87 - il comma 1 dell’art. 14, della legge 7 agosto 2015, n. 124 prevedendo l’obbligo, per le amministrazioni pubbliche, di redazione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, del Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del Piano della performance, allo scopo di individuare le modalità attuative del lavoro agile per il periodo post-emergenziale, disponendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera.

Il **POLA** definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

In seguito, l'art. 6 del **D.L. n. 80 del 9 giugno 2021**, ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (**PIAO**) che rappresenta il documento unico di programmazione e *governance* che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente (performance, fabbisogni del personale, parità di genere, anticorruzione) tra cui il POLA.

Con **Decreto 8 ottobre 2021** il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha individuato (art.1, comma 3) le condizionalità ed i requisiti legittimanti (organizzativi ed individuali) per consentire a partire dal 15 ottobre 2021 lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, in un quadro di efficienza e di tutela dei diritti dei cittadini nelle more della definizione di tale istituto da parte della contrattazione collettiva e della definizione delle modalità e degli obiettivi del lavoro agile nell'ambito del PIAO.

Il successivo 16 dicembre 2021, il Dipartimento per la Funzione Pubblica ha emanato le **Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche**. Le stesse sono rivolte alle pubbliche amministrazioni e agli altri enti ad esse assimilati con l'obiettivo di fornire precise ed omogenee indicazioni per la definizione di una disciplina che garantisca condizioni di lavoro trasparenti, favorisca la produttività e l'orientamento ai risultati, concili le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con le esigenze organizzative delle pubbliche amministrazioni, consentendo ad un tempo il miglioramento dei servizi pubblici e l'equilibrio fra vita professionale e vita privata.

Dette Linee guida, in estrema sintesi, stabiliscono che:

- l'amministrazione dovrà individuare le attività che possono essere effettuate in lavoro agile, previo confronto con le organizzazioni sindacali – sempre conciliando le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico - ferma restando l'esclusione dei lavori in turno e quelli che richiedono l'utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili;
- l'adesione al lavoro agile ha natura consensuale e volontaria ed è consentita a tutti i lavoratori con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale, indipendentemente dal fatto che siano stati assunti con contratto a tempo indeterminato o determinato;
- l'Ente deve fornire, di norma, al lavoratore l'idonea dotazione tecnologica, in grado di garantire la protezione delle risorse aziendali; in alternativa, previo accordo con il datore di lavoro, anche utilizzando dotazioni tecnologiche del lavoratore che rispettino i requisiti di sicurezza;
- è obbligatorio stipulare un accordo individuale per iscritto tra le parti che disciplina l'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali dell'amministrazione, anche con riguardo all'esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal lavoratore.
- l'accordo deve contenere almeno i seguenti elementi essenziali: durata, modalità di svolgimento della prestazione lavorativa fuori dalla sede abituale, modalità di recesso e ipotesi di giustificato motivo di recesso, tempi di riposo del lavoratore, le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni

tecnologiche di lavoro, le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa dal lavoratore all'esterno dei locali dell'amministrazione.

Con la **Circolare 5 gennaio 2022 - Lavoro agile nella pubblica amministrazione e nel lavoro privato** - il Ministero della Funzione Pubblica d'intesa con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inteso sensibilizzare le amministrazioni pubbliche ed i datori di lavoro privati ad utilizzare appieno tutti gli strumenti di flessibilità previsti dalla normativa vigente. In particolare si puntualizza che *“ogni amministrazione, può programmare il lavoro agile con una rotazione del personale settimanale, mensile o plurimensile con ampia flessibilità, anche modulandolo, come necessario in questo particolare momento, sulla base dell'andamento dei contagi, tenuto conto che la prevalenza del lavoro in presenza indicata nelle linee guida potrà essere raggiunta anche nella media della programmazione plurimensile”*.

Il PIAO della Camera di commercio di Taranto.

Si premette che è intendimento dell'Amministrazione camerale dare piena attuazione alle disposizioni normative testé citate nei limiti di quanto le è consentito dalla specificità delle diverse attività istituzionali e dalle risorse umane di cui dispone.

Pur nell'imminenza dell'accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi, a seguito della quale dovranno essere inevitabilmente rivisti i parametri applicativi, l'Ente camerale ha provveduto, in sede di approvazione del PIAO 2022-2024 approvato con Determina del Commissario straordinario adottata con i poteri della Giunta n.19 del 30.06.2022, ad effettuare la mappatura delle Aree nell'ambito delle quali potrebbe essere possibile l'attivazione della prestazione lavorativa - Area Anagrafica (n.5 unità), Area regolazione del mercato (n.2 unità), Ufficio delle Entrate (n.2 unità), Area Amministrativo contabile legale (n.4 unità) - da attuarsi secondo modalità organizzative e di programmazione che assicurino comunque la prevalenza del lavoro in presenza, in un quadro di efficienza e di tutela dei diritti dei cittadini ad una adeguata qualità dei servizi.

Restano ovviamente esclusi tutti i servizi tecnico-ausiliari che per la natura propria della prestazione lavorativa in questione richiede necessariamente lo svolgimento della stessa in presenza, mentre si è ritenuto non perseguibile nemmeno l'attivazione del lavoro agile per l'Area dirigenza, in considerazione che questa Amministrazione consta ad oggi di un solo dirigente in servizio, peraltro con funzione apicale.

Riguardo le modalità attuative e di programmazione dello sviluppo del lavoro agile, è in fase di definizione l'apposito “Regolamento del lavoro agile”, con il quale saranno disciplinate le modalità attuative di tale prestazione lavorativa, strutturandola a regime non più con la finalità esclusiva di efficace strumento per fronteggiare l'emergenza, ma quale forma alternativa di rapporto di lavoro, basata sull'utilizzo della flessibilità lavorativa e sulla valutazione per obiettivi, anche sulla base delle indicazioni che perverranno da parte del Ministero della Funzione Pubblica e soprattutto dal nuovo C.C.N.L. Funzioni Locali triennio 2019-2021, che si prevede di imminente definizione.

Il citato Regolamento non potrà che essere operativo solo a seguito dell'approvazione da parte degli Organi camerali che si insedieranno all'esito dell'ormai prossimo accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi.

LA MAPPA DELLE AREE STRATEGICHE

AS.1 TERRITORIO

OS.1.1 PROGRAMMARE E SUPPORTARE LA CRESCITA SOCIO – ECONOMICA DEL TERRITORIO DI COMPETENZA

- OO.1.1.A Economia civile
- OO.1.1.B Suap e gestione Fascicolo elettronico d'impresa
- OO.1.1.C Tavolo istituzionale permanente
- OO.1.1.D Orientamento e formazione per il lavoro

AS.2 IMPRESE

OS.2.1 OSSERVARE LE DINAMICHE ECONOMICHE LOCALI

- OO.2.1.A Osservare ed analizzare il Sistema economico locale

OS.2.2 ASCOLTARE GLI STAKEHOLDER E COMUNICARE LA PA

- OO.2.2.A Assicurare una maggiore partecipazione diretta delle imprese
- OO.2.2.B Attuare una Social Media Strategy per incrementare utilizzo canali social
- OO.2.2.C Attivare un sistema di Customer Relationship Management e rilevare la soddisfazione dell'utenza (CS)

OS.2.3 SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI BUROCRATICI, ACCOMPAGNARE LE IMPRESE, DIGITALIZZARE IL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

- OO.2.3.A Attuare pienamente una strategia di e-government accelerando il passaggio a policy di open government
- OO.2.3.B Gestione Punto Impresa Digitale (PID)
- OO.2.3.C Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
- OO.2.3.D Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export
- OO.2.3.E Iniziative a sostegno del settore Turismo

OS.2.4 QUALITA' E SEMPLIFICAZIONE NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI ALLE IMPRESE

- OO.2.4.A Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi del Registro delle imprese e del servizio Albi e Ruoli
- OO.2.4.B Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi dell'Area Regolazione del mercato

OS.2.5 ADEMPIMENTO NUOVI OBBLIGHI NORMATIVI

- OO.2.5.A Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa

AS.3 PERSONE

OS.3.1 FORMARE IL PERSONALE

- OO.3.1.A Incrementare le competenze specialistiche e digitali del personale
- OO.3.1.B Favorire la partecipazione del personale alle scelte strategiche

OS.3.2 VALORIZZARE IL PERSONALE

- OO.3.2.A Smart working

AS.4 PROCESSI INTERNI

OS.4.1 PARTECIPAZIONI

- OO.4.1.A Razionalizzazione delle società partecipate

OS.4.2 PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE

- OO.4.2.A Riqualificazione degli spazi

OS.4.3 ACCORPAMENTO

- OO.4.3.A Attuazione del percorso di accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi

OS.4.4 QUALITA' ED EFFICIENZA UFFICIO RAGIONERIA, ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'UFFICIO GESTIONE DEL PERSONALE E CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

OO.4.4.A Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dell'area contabilità, del servizio di supporto all'Ufficio affari del personale e del Ciclo di gestione della performance

AS.5 RISORSE

OS.5.1 DIRITTO ANNUALE

OO.5.1.A Mantenere livello riscossione diritto annuale spontaneo

SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

AS.1 TERRITORIO

Rif. normativi rilevanti: L.124/2015; L. n.107/2015 “La Buona Scuola”; DPR n. 160/2010; L. n.20/2015; Decreto Direttore generale Mercato MISE del 7/3/2019.

OS.1.1 PROGRAMMARE E SUPPORTARE LA CRESCITA SOCIO – ECONOMICA DEL TERRITORIO DI COMPETENZA

OO.1.1.A Economia civile

La Camera di commercio di Taranto opera, ormai da diversi anni e con progressivo impegno, sul tema dell’Economia civile. L’argomento si configura come un framework complesso, declinato secondo diverse azioni comunque legate dall’intendimento di discutere, costruire ed attuare un nuovo paradigma dello sviluppo socio – economico locale basato sui criteri della sostenibilità. Le azioni sono orientate all’interno delle aree tematiche: Monitoraggio delle policy pubbliche in materia; Responsabilità sociale d’impresa e nuove forme d’impresa ad impatto (Società Benefit – Laboratorio Taranto; incubatori specialistici); Giovani e formatori (Collaborazione con scuole e centri di economia civile).

Azioni esercizio 2023

- Supporto alle attività di formazione su Economia Civile con partner territoriali (organizzazione seminari ed eventi formativi per studenti e docenti; ulteriori azioni correlate).
- Prosecuzione delle attività del Laboratorio Taranto – Società Benefit (osservatorio, laboratorio d’impresa, eventi di promozione) e di altri incubatori specialistici per la creazione di imprese ad impatto.
- Prosecuzione del progetto di Rete Internazionale per l’Ecologia integrale.

Risorse disponibili: €.45.000,00

OO.1.1.B Suap e gestione Fascicolo elettronico d’impresa

Uno dei principali obiettivi istituzionali delle Camere di commercio è quello di attuare percorsi di semplificazione amministrativa nel rapporto tra Impresa e Pubblica Amministrazione, particolarmente nel momento in cui le PA sono chiamate ad un intenso processo di trasformazione digitale, come peraltro previsto dal PNRR. Uno dei provvedimenti più importanti del Legislatore nazionale su questo tema resta il DPR 160/2010 (attuativo dell’art. 38 della Legge 133/2008 che ha convertito il D.L.112/2008 c.d. “Impresa in un giorno”). Questa norma, nell’ottica di riordinare e aggiornare le funzioni del SUAP, ha assegnato al Sistema Camerale un ruolo di “delega strumentale” e coordinamento delle attività in materia per quei Comuni non in grado di istituire e gestire un Suap rispondente alla nuova normativa che, tra l’altro, individua quest’organo (o meglio questa “funzione”) come il Punto Unico di Contatto territoriale, istituito dalla norma nazionale per l’attuazione di questo “principio” comunitario previsto dalla Direttiva Servizi. Con il decreto attuativo del riordino delle Camere di commercio, il tema ha assunto rilievo ancora maggiore ed impegna l’Ente camerale, che attualmente supporta con varie modalità 28 su 29 Comuni della provincia di Taranto, a dare attuazione ad un piano sempre più significativo di intervento al fine di favorire l’applicazione della normativa da parte delle Amministrazioni comunali, accompagnandole sotto il profilo dell’informazione, della formazione e, ove possibile, coadiuvandole a mezzo di apposite convenzioni. Il decreto attuativo del riordino nonché il citato decreto direttoriale prevedono, fra le principali funzioni degli Enti camerali, quelle della formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all’avvio ed all’esercizio delle attività dell’impresa, nonché quelle di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l’attività d’impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale.

Azioni esercizio 2023

- Prosecuzione del piano di azione SUAP camerale: Ufficio di supporto ai Comuni; report periodici di verifica utilizzo strumenti; incontri di formazione verso Comuni e utenza; Incremento del n. complessivo di pratiche; incremento e consolidamento cooperazione interistituzionale e stipula/aggiornamento convenzioni.

Risorse disponibili: €.25.000,00

OO.1.1.C Tavolo istituzionale permanente

Ai sensi della legge n.20/2015, L'Ente camerale partecipa al Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto, nell'ambito del quale ha sottoscritto il Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto.

Azioni esercizio 2023

- CIS – Partecipazione ai tavoli tecnici (secondo convocazioni ufficiali); partecipazione alle riunioni del TIP (secondo convocazioni ufficiali).

OO.1.1.D Orientamento e formazione per il lavoro

La legge di riforma del Sistema Camerale ha assegnato alle Camere di commercio la funzione di orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL. A seguito dell'emanazione del decreto direttoriale MISE del 7/3/2019, a tale funzione viene dato adempimento attraverso i relativi servizi di Orientamento, formazione, supporto e certificazione ivi previsti.

Azioni esercizio 2023

- Consolidamento del servizio con riferimento ai Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;
- Rilevazione Excelsior.

Risorse disponibili: €.5.000,00

- Attuazione del progetto 20%

Risorse disponibili: € 219.440,67 (di cui € 43.800,00 per oneri personale interno)

AS.2 IMPRESE

Rif. normativi rilevanti: L.124/2015; D. Lgs. 82/2005 e succ. mod e int.; D. Lgs. n.33/2013 "Trasparenza" e succ. mod e int.; Decreto Direttore generale Mercato MISE del 7/3/2019.

OS.2.1 OSSERVARE LE DINAMICHE ECONOMICHE LOCALI

OO.2.1.A Osservare ed analizzare il Sistema economico locale

Azioni esercizio 2023

- Analisi periodica della demografia imprenditoriale.

Risorse disponibili: €.20.000,00

OS.2.2 ASCOLTARE GLI STAKEHOLDER E COMUNICARE LA PA

OO.2.2.A Assicurare una maggiore partecipazione diretta delle imprese

Il decreto di riordino prevede che il Consiglio determini gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale di attività della camera di commercio, previa adeguata consultazione delle imprese. L'Ente proseguirà, in continuità con il precedente mandato, nell'azione di ampliamento della consultazione democratica.

Azioni esercizio 2023

- Organizzazione di iniziative per la discussione dei risultati di mandato in itinere.

Risorse disponibili: €.5.000,00

OO.2.2.B Attuare la Social Media Strategy camerale per incrementare utilizzo canali social

Azioni esercizio 2023

- Attuazione della SMS camerale per canali social e blog Noi Camera.

- Gestione del blogNoiCamera.

Risorse disponibili: €3.000,00

OO.2.2.C Attivare un sistema di Customer Relationship Management e rilevare la soddisfazione dell'utenza (CS).

Azioni esercizio 2023

- Utilizzo del sistema CRM.
- Realizzare le rilevazioni di Customer satisfaction.

Risorse disponibili: €5.000,00

OS.2.3 SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI BUROCRATICI, ACCOMPAGNARE LE IMPRESE, DIGITALIZZARE IL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

OO.2.3.A Attuare pienamente una strategia di e-government accelerando il passaggio a policy di open government

L'amministrazione aperta o open government è un modello di amministrazione che cerca di rendere procedimenti e decisioni più trasparenti e aperti alla partecipazione dei cittadini. Le pubbliche amministrazioni devono comunicare in maniera chiara l'utilità e i prerequisiti del servizio, oltre a tutte le informazioni relative alla protezione dei dati personali, alla tutela della vita privata e alla sicurezza informatica, raggiungendo i cittadini attraverso i canali di comunicazione più usati e diffusi, dando loro la possibilità di accedere ai propri dati, di controllarli e di correggerli, mantenendo un continuo dialogo che va oltre il lancio del servizio.

Azioni esercizio 2023

- Continuo monitoraggio e aggiornamento sezione trasparenza del sito istituzionale.

OO.2.3.B Gestione Punto Impresa Digitale (PID)

I Piani relativi all'Impresa 4.0, l'Agenda Digitale e gli altri programmi nazionali e regionali in materia di innovazione digitale devono essere sostenuti a livello territoriale da strutture di servizio localizzate presso le Camere di commercio, denominate PID dedicate alla diffusione della cultura e della pratica della diffusione del digitale nelle MPMI. Tali strutture sono specializzate sul tema del digitale ed integrate nell'organizzazione della camera. Al network di punti «fisici» si deve aggiungere quello della presenza in rete attraverso il ricorso ad un'ampia gamma di strumenti digitali. Il servizio è istituzionalizzato e definito quale funzione obbligatoria dal citato Decreto direttoriale del 7/3/2019. Alla luce del contesto internazionale conseguente alla pandemia COVID19 ed alla crisi energetica oltretutto degli obiettivi di sostenibilità, inoltre, il Sistema Camerale – avvalendosi della rete dei PID - Punti Impresa Digitale – ha avviato una nuova progettualità a valere sul 20% del Diritto Annuale per il triennio 2023-2025 che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, intende affrontare il tema della doppia transizione, che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto.

Azioni esercizio 2023

- Consolidamento del servizio.

Risorse disponibili: €.13.000,00

- Attuazione del progetto 20% “Doppia Transizione”

Risorse disponibili: € 538.627,11 (di cui € 80.750,00 per oneri personale interno)

OO.2.3.C Iniziative a sostegno dello sviluppo d’impresa

Azioni esercizio 2023

- Attività di promozione delle startup innovative provinciali;
- Attività di promozione delle filiere turismo, moda e artigianato.

Risorse disponibili: €.10.000,00

OO.2.3.D Servizi di informazione, formazione e assistenza all’export

Azioni esercizio 2023

- Sportello informativo e di assistenza; formazione ed eventi.

Risorse disponibili: €.5.000,00

- Attuazione del progetto 20%

Risorse disponibili: € 219.440,68 (di cui € 32.900,00 per oneri personale interno)

OO.2.3.E Iniziative a sostegno del settore Turismo

- Potenziamento della qualità della filiera turistica

Risorse disponibili: €.5.000,00

- Attuazione del progetto 20%

Risorse disponibili: € 219.440,67 (di cui € 32.900,00 per oneri personale interno)

OS.2.4 QUALITA' E SEMPLIFICAZIONE NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI ALLE IMPRESE

OO.2.4.A Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi del Registro delle imprese e del servizio Albi e Ruoli.

La tenuta del Registro delle Imprese è tra le funzioni core delle Camere di Commercio, come confermato anche dalla riforma del sistema camerale. L'Ente si impegna a gestire il Registro con efficienza e qualità, ponendosi l'obiettivo di perseguire alte percentuali di evasione delle pratiche, pur avendo subito una costante riduzione delle risorse disponibili, in particolare umane.

Azioni esercizio 2023

- attribuzione di priorità a pratiche urgenti e pratiche con richiesta di evasione celere;
- aggiornamento costante della pubblicità legale;
- accelerazione delle tempistiche previste dalla norma per l'adempimento/erogazione di ulteriori servizi quali, p.es., servizi di bollatura dei libri, evasione richieste di altre Pubbliche amministrazioni;
- valutazione ed avvio procedimenti di pulizia del Registro delle Imprese, in ragione delle risorse umane disponibili, nonché in funzione di eventuali indirizzi forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico (a.e.: pulizia PEC, cancellazioni d'ufficio delle start up inadempienti, ecc);
- garantire, nei termini di legge, l'espletamento degli esami per l'esercizio dell'attività di agente di affari in mediazione e degli esami per l'iscrizione nel ruolo dei conducenti di veicoli e natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea di cui alla Legge 21/1992 e L.R. 14/1995.

OO.2.4.B Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi dell'Area Regolazione del mercato

L'Ente camerale svolge un ruolo di authority locale a tutela delle imprese e dei consumatori favorendo la diffusione di comportamenti virtuosi fra gli attori del mercato e operando nell'ambito della metrologia legale in particolar modo con attività di controllo e sorveglianza su specifici prodotti e settori.

Azioni esercizio 2023

- Mantenimento dei termini delle verifiche metriche e dei tempi di evasione delle pratiche di cancellazione protesti;
- Garantire l'efficienza delle procedure di istruttoria dei procedimenti ed emissione delle ordinanze, in presenza o meno di sequestro di merci ad opera

degli organi accertatori.

OS.2.5 ADEMPIMENTO NUOVI OBBLIGHI NORMATIVI

OO.2.5.A Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa.

Introdotta dalla legge del 21 ottobre 2021, n. 147 - conversione con modificazioni del decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118 - la nuova composizione negoziata della crisi d'impresa è espressione della direttiva UE n. 1023/2019, emanata al fine di costituire uno strumento di sostegno mirato e puntuale per scongiurare il rischio che le imprese raggiungano stati di insolvenza tali da portare ad uno stato di crisi irreversibile. La composizione negoziata, ai sensi dell'art. 2 del citato decreto, consente all'imprenditore commerciale e agricolo, "che si trova in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza", di richiedere, tramite la Camera di commercio nel cui territorio si trova la sede legale dell'impresa, la nomina di un esperto il quale avrà il compito di governare la procedura individuando, ove possibile, soluzioni alternative all'insolvenza. Con il d.lgs. 17.6.2022, n.83, la Composizione negoziata della crisi d'impresa è entrata a far parte del Codice della crisi dell'impresa e dell'insolvenza (artt. 12-25quinquies).

Azioni esercizio 2023

- Attività di istruzione delle istanze.

AS.3 PERSONE

Rif. normativi rilevanti: L.124/2015; D.L. 80/2021

OS.3.1 FORMARE IL PERSONALE

OO.3.1.A Incrementare le competenze specialistiche e digitali del personale

Secondo le raccomandazione dei principali Osservatori nazionali e internazionali e nell'ambito dei piani di attuazione dei progetti strategici nazionali del Sistema camerale, è prevista per il personale camerale pubblico e privato, da un lato la formazione specifica per gli ambiti di operatività, ma anche, superando la logica dell'adempimento, percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di hard e soft skill in campo digitale. Ciò contribuirà ad incrementare il positivo utilizzo degli strumenti digitali e telematici sempre più vari e complessi di cui il personale camerale dispone per l'erogazione dei servizi, le funzioni di programmazione e controllo, ecc.

Azioni esercizio 2023

- Corsi/percorsi di formazione con particolare riferimento alle competenze digitali, che coinvolgano il personale pubblico/privato.

Risorse disponibili: €3.000,00

OO.3.1.B Favorire la partecipazione del personale alle scelte strategiche

Azioni esercizio 2023

- Gestione della comunicazione interna.
- Prosecuzione briefing periodici con i responsabili degli Uffici.

OS.3.2 VALORIZZARE IL PERSONALE

OO.3.2.A Smart working

Con la modifica del comma 1 dell'art. 14, della legge 7 agosto 2015, n. 124, è stato previsto l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche, di redazione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, del Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del Piano della performance, allo scopo di individuare le modalità attuative del lavoro agile per il periodo post-emergenziale, disponendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera. L'art. 6 del D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) che rappresenta il documento unico di programmazione e governance che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente (performance, fabbisogni del personale, parità di genere, anticorruzione) tra cui il POLA.

Azioni esercizio 2023

- Predisposizione del Piano.

AS.4 PROCESSI INTERNI

Rif. normativi rilevanti: D.Lgs. n.150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni". D. Lgs. n.175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" così come modificato e integrato dal D.Lgs. n.100/2017. D.Lgs. n.219/2016 "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura". D.M. 16.2.2018 "Circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio"; art.61 del D.L. 14.8.2020, n.104.

OS.4.1 PARTECIPAZIONI

OO.4.1.A Razionalizzazione delle società partecipate.

Il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", approvato con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), ha definito un complessivo riordino delle disposizioni normative varate in materia di costituzione, acquisto, mantenimento e gestione delle società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, finalizzate all'efficiente gestione delle partecipazioni, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. Detto processo di revisione è stato articolato in due fasi:

- 1) la revisione c.d. straordinaria (art. 24 TUSP), che si è conclusa il 30 settembre 2017 e ha riguardato le partecipazioni societarie, dirette ed indirette, detenute al 23 settembre 2016;
- 2) la revisione c.d. ordinaria, disciplinata dall'art. 20 del medesimo TUSP, che consiste in un processo di revisione periodica, da effettuarsi entro il 31 dicembre di ciascun anno, durante la quale tutte le partecipazioni, detenute al 31 dicembre dell'anno precedente, devono essere riverificate nella rispondenza ai parametri di cui al citato art.20, comma 2, TUSP.

Azioni esercizio 2023

- Prosecuzione dell'attuazione delle misure previste dalla revisione straordinaria delle partecipazioni effettuata nelle modalità e nei termini di cui all'art. 24 del D.lgs. n.175/2016 (delibera di Giunta n. 77 del 28.9.2017), che ha aggiornato il piano operativo di razionalizzazione adottato con delibera della Giunta camerale n.11 del 27.3.2015.
- Analisi e monitoraggio annuale dell'assetto complessivo delle partecipazioni e delle condizioni per il mantenimento delle medesime secondo le previsioni dell'art.20 del citato d.lgs. 175/2016.
- Redazione del Piano annuale entro il 31 dicembre da trasmettere alla struttura di controllo ministeriale ed alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti della Puglia

OS.4.2 PATRIMONIO IMMOBILIARE E MOBILIARE

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n.219/2016 di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, è stato previsto un piano complessivo di razionalizzazione delle sedi delle singole camere di commercio, con individuazione di una sola sede per ciascuna nuova camera di commercio e con razionalizzazione delle sedi secondarie e delle sedi distaccate e, in ogni caso, con limitazione degli spazi utilizzati a quelli strettamente necessari per lo svolgimento dei compiti istituzionali.

OO.4.2.A Riqualficazione degli spazi

Azioni esercizio 2023

- Ricognizione e dismissione dei beni mobili obsoleti e/o deteriorati;
- Procedure realizzazione nuovi uffici presso il Centro Servizi;
- Efficientamento energetico.

OS.4.3 ACCORPAMENTO

Definita la controversia giudiziaria originata da un ricorso proposto dalla Camera di commercio di Brindisi avverso il procedimento di accorpamento, rimasto sospeso sino alla sentenza del TAR Lazio n.11274 del 3.11.2021 che ha definito la controversia nel merito disponendo il rigetto del citato ricorso, con nota n.54 del 23.11.2021 il Commissario ad acta riavviava la procedura allo stato degli atti, in mancanza di ulteriori provvedimenti da parte del Ministero competente. Terminata la procedura di competenza, in data 28.6.2022 il Commissario ad acta ha provveduto a trasmettere, secondo quanto previsto dall'art.5, comma 3, D.M. n.156/2011, i dati ed i documenti relativi al procedimento al Presidente della Regione Puglia, di cui si attende l'esito.

OO.4.3.A Attuazione del percorso di accorpamento con la Camera di commercio di Brindisi.

Azioni esercizio 2023

- Attuazione del percorso di accorpamento secondo normativa vigente mediante la predisposizione di tutti gli atti e le attività prodromiche all'insediamento del nuovo Consiglio camerale unitamente alla definizione dell'iter amministrativo preliminare alla nascita del nuovo Ente accorpato.

OS.4.4 QUALITA' ED EFFICIENZA UFFICIO RAGIONERIA, ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'UFFICIO GESTIONE DEL PERSONALE E CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.

Consolidare le procedure volte a migliorare l'efficienza dell'area contabilità, la qualità e l'efficienza delle attività a supporto della gestione del personale con particolare riferimento al trattamento economico del personale, nonché le procedure volte a garantire il puntuale adempimento degli obblighi derivanti dal D.Lgs. n.150/2009.

OO.4.4.A Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dell'area contabilità, del servizio di supporto all'Ufficio affari del personale e del Ciclo di gestione della performance.

Azioni esercizio 2023

- Attività propedeutiche e successive all'accorpamento con la CCIAA di Brindisi;
- Riconciliazione crediti/debiti diritto annuale anni 2014-2015;
- Determinazione delle risorse decentrate dei Fondi del personale camerale dirigente e non dirigente;
- Predisposizione ed approvazione dei documenti di programmazione pianificazione e controllo entro i termini previsti da D.lgs n.150/2009, modificato dal D. Lgs n.74/2017.

AS.5 RISORSE

Rif. normativi rilevanti: L. n.114/2014; L.124/2015.

OS.5.1 DIRITTO ANNUALE

OO.5.1.A Mantenere livello riscossione diritto annuale spontaneo

L'obiettivo si riferisce ad azioni da effettuarsi con riferimento all'esercizio e ad anni precedenti non ancora iscritti a ruolo.

Azioni esercizio 2023

- Procedura di sollecito di pagamento per incentivare l'utilizzo del "Ravvedimento operoso" per l'annualità di diritto annuale 2022 in autonomia (previa estrazione degli elenchi di tutti gli omessi e gli incompleti versamenti sia delle imprese già iscritte che di quelle di nuova iscrizione) tramite invio di lettera di avviso alle p.e.c. depositate al Registro delle imprese utilizzando l'apposito servizio denominato MA.MA. Mailing Massivo p.e.c. e gestione dell'utenza telefonica e della corrispondenza direttamente da parte dell'ufficio;
- Attività di recupero di annualità precedenti quella corrente non ancora iscritte a ruolo con l'invio di un sollecito di pagamento alle imprese inadempienti da inviare alle p.e.c. depositate tramite l'apposito servizio MA.MA., e successiva notifica (su richiesta) di atti di accertamento e contestuale irrogazione di sanzione che sostituiscano l'attività di iscrizione diretta a ruolo con Agenzia delle Entrate –Riscossione.